

A Natale del 1972 veniva sancita la nostra indipendenza

I 30 anni dell'Ordine

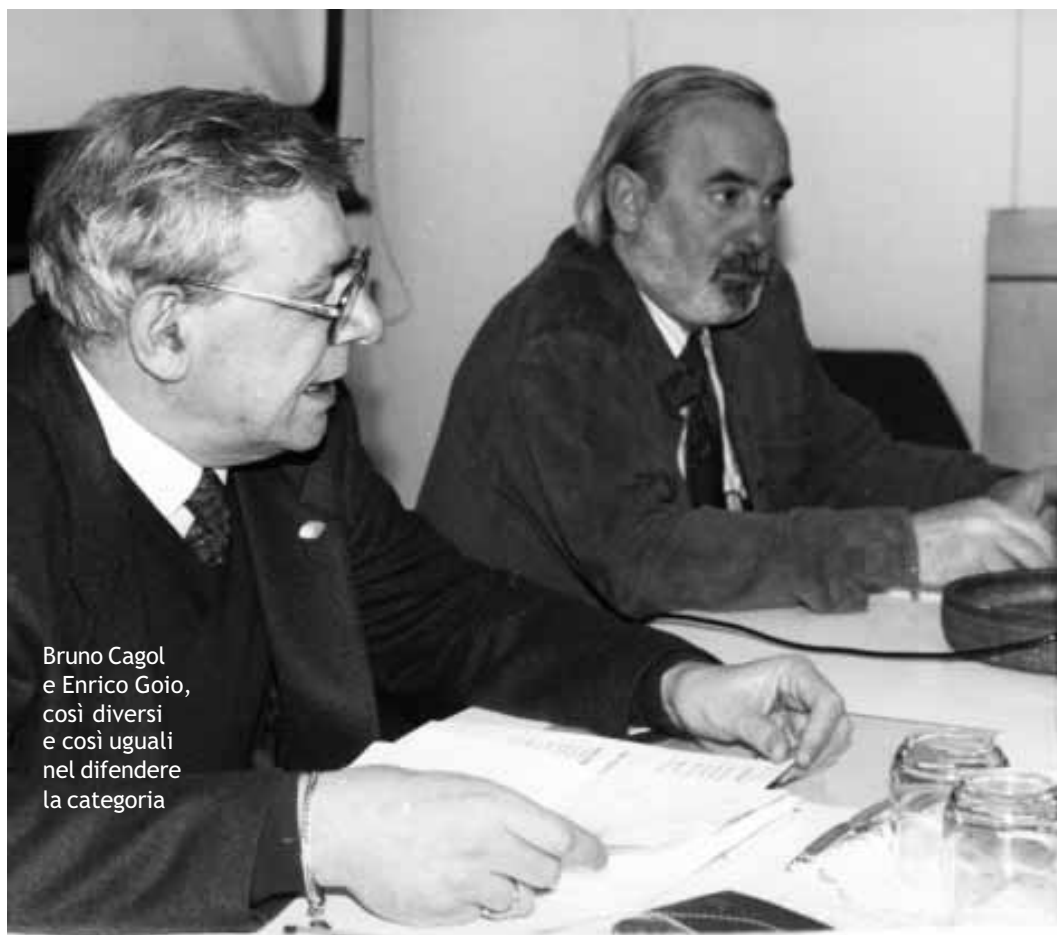
Bruno Cagol e Enrico Goio: il ricordo di due grandi

Un presido
di libertà
e democrazia

di Fulvio Gardumi

Il 28 dicembre 1972 – 30 anni fa – si è riunito a Trento il primo consiglio direttivo dell'Ordine regionale dei Giornalisti del Trentino Alto Adige. Pochi giorni prima si erano svolte le elezioni che dovevano sancire la nascita dell'Ordine del Trentino Alto Adige, fino a quel momento unito in un unico ordine interregionale insieme al Veneto, con sede a Venezia. La primavera di quello stesso anno aveva visto analogo "distacco" del Sindacato regionale, che a sua volta era diventato autonomo da Venezia. I 30 anni del Sindacato regionale sono stati ricordati con una cerimonia il 26 maggio scorso a S. Michele all'Adige. Ora è la volta di ricordare i 30 anni dell'Ordine regionale.

Lo abbiamo fatto con una manifestazione e un convegno il 15 e 16 novembre a Trento, invitando i colleghi e i cittadini a riflettere su un tema di grande attualità come l'informazione tra guerra e pace e lo faremo, in maniera festosa, il prossimo 1 dicembre a Merano con una merenda e un buon boccale di birra alla Birreria Forst.



Bruno Cagol e Enrico Goio, così diversi e così uguali nel difendere la categoria

Ogni anniversario che si rispetti va festeggiato. Per questo l'Ordine regionale dei Giornalisti del Trentino Alto Adige ha deciso di celebrare la ricorrenza dei 30 anni di fondazione non solo con alcuni momenti di riflessione, ma anche con un momento di festa. Per questo ha organizza-

II 1° DICEMBRE FESTA A MERANO

to per domenica 1 dicembre dalle 15 in poi alla Birreria Forst di Merano un incontro di tutti i giornalisti e loro familiari con una merenda sudtirolese annaffiata da ottima birra di Natale spillata appo-

sitamente per la ricorrenza.

Il tutto offerto dalla direzione della Forst e alla presenza delle massime autorità del Trentino Alto Adige: i presidenti della Provincia autonoma di Bolzano, Luis Durnwalder, della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai e della Regione, Carlo Andreotti.

Gli uomini dell'Ordine/Credeva profondamente nel mestiere che faceva

Enrico Goio, il giornalista che non amava le regole

di **Toni Cembran**

Ci fosse oggi – ma di sicuro c'è in qualche parte dell'universo, dentro il Circo bianco a bofonchiare su trame politiche – direbbe che in fondo non è cambiato niente. Tutto un po' più veloce, questo sì, ma sempre lo stesso scrivere, lo stesso difficile mestiere di raccontare le cose, attento ai piccoli grandi valori del disagio, ma anche allo stesso vivere che resta la parte più difficile dell'uomo. Ecco perché il suo pezzo su Paolino Eccher, finito per droga a 13 anni in un vicolo sotto il giornale, aveva fatto il giro delle antologie scolastiche. Ecco perché, da un'idea di Alberto Folghemiter, il premio giornalistico intitolato a Enrico Goio è diventato un premio da assegnare non al giornalista, ma al protagonista di storie di sofferenza.

A forza di scavare dentro i dubbi della professione, Enrico Goio si era fatto una regola – l'unico dogma di un uomo, free lance nel pensiero e nella cultura, che non amava le regole – quella dell'autocensura, che vuol dire sen-

Enrico Goio e gli sci, un'altra delle sue grandi passioni



so di responsabilità. Poi sono venute le Carte di Treviso, sono venuti i codici di deontologia, testi di una scuola che deve essere dentro la pelle del giornalista – diceva – perché questo mestiere non si finisce mai di impararlo. Una lezione che gli veniva da lontano, dal padre Augusto che gli aveva imposto un diario da riempire ogni giorno con un pezzo di cronaca. Lì era nato il Goio giornalista. Nel '49 il „Popolo trentino“, poi corrispondente de „La Stampa“,

poi „l'Adige“ a Rovereto in buona compagnia con i maestri di allora – Piero Agostini all' „Alto Adige“ – poi l'ANSA a Trento tenuta giorno e notte fino al settembre del '90.

All'Ordine portò tutto il pensiero di un'informazione laica, al servizio della verità, quindi del cittadino. Credo che con Cagol abbia litigato un giorno sì e uno no imponendo un coraggio nelle scelte che per altri era invece cautela nel rompere gli equilibri,

camminare con i piedi di piombo, adagio ma sicuri. Credo abbia spinto per un Ordine meno notarile, per i praticantati aperti. All'Ordine ha dato moltissimo unificando in un'unica persona due ruoli non facili: quello di segretario, di peso politico perché chiamato a formulare istruttorie e ricostruire situazioni di diritto, ad essere sindacalista in un mondo accusato di fare corporazione; e ancora quello di tesoriere, che lo riportava con i piedi per terra. La nuova vita, quel poco che è durata, a Punta Kriza nella vecchia Jugoslavia era già organizzata, una roulotte sulla piccola baia, un gommone che guidava come un pazzo per portarti a vedere i cervi al tramonto; un'altra roulotte a Bellamonte dove svernava con gli sci da fondo ai piedi.

E poi le gare di Coppa del mondo, lo sci da inviato; un hobby che avrebbe voluto mantenere sempre perché dentro le corse bianche ritrovava il respiro della vita in mezzo a tante parole che cercava di non sentire.

ORDINE 1972-1975

Presidente/Präsident	Gianni Faustini	(prof./Beruf.)
Vicepresidente/ Vizepräsident	Sergio Ferrari	(pubbl./Publ.)
Segretario/Sekretär	Bruno Cagol	(prof./Beruf.)
Tesoriere/Schatzmeister	Giacomo Santini	(prof./Beruf.)
Cosegretario	Franz Berger	(prof./Beruf.)
Consiglieri /Ausschussmitglieder	Ugo Bertolini Enrico Goio Fausto Ruggera Luigi Serravalli	(prof./Beruf.) (prof./Beruf.) (pubbl./Publ.) (pubbl./Publ.)
Revisori dei Conti /Rechnungsprüfer	Giovanna Borzaga Elio Conighi Hugo Seyr	(pubbl./Publ.) (prof./Beruf.) (prof./Beruf.)
Consiglieri Nazionali /Vertreter im nationalen Kammerrat	Elio Fox Flaminio Piccoli Friedrich Scrinzi	(pubbl./Publ.) (prof./Beruf.) (prof./Beruf.)

ORDINE 1975 - 1977

Il 25 aprile 1977 il Consiglio rassegna le dimissioni per armonizzarsi con le scadenze del Consiglio nazionale)		
Presidente/Präsident	Gianni Faustini	(prof./Beruf.)
Vicepresidente/ Vizepräsident	Sergio Ferrari	(pubbl./Publ.)
Segretario/Sekretär	Bruno Cagol	(prof./Beruf.)
Tesoriere/Schatzmeister	Gian Pacher	(pubbl./Publ.)
Consiglieri /Ausschussmitglieder	Giancarlo Ansaloni Franz Berger Ugo Bertolini Enrico Goio Luigi Serravalli	(prof./Beruf.) (prof./Beruf.) (prof./Beruf.) (prof./Beruf.) (pubbl./Publ.)
Revisori dei Conti /Rechnungsprüfer	Giovanna Borzaga Elio Conighi Hugo Seyr	(pubbl./Publ.) (prof./Beruf.) (prof./Beruf.)
Consiglieri Nazionali /Vertreter im nationalen Kammerrat	Elio Fox Flaminio Piccoli Friedrich Scrinzi	(pubbl./Publ.) (prof./Beruf.) (prof./Beruf.)

Gli uomini dell'Ordine/Per 3 anni segretario, per 20 alla massima carica

Bruno Cagol, il presidente che non amava le chiacchiere



Bruno Cagol, al centro, con Gian Pacher (a sinistra) vicepresidente e Enrico Goio che ne era il tesoriere durante una riunione dell'Ordine regionale

di Gianni Faustini

La vita dell'Ordine di Trento e Bolzano è legata per tanti versi all'impegno di Bruno Cagol che ne è stato segretario dal 1973 al 1976 e presidente per i successivi ventisei anni.

L'Ordine aveva finito per identificarsi con Cagol che da presidente continuava a stilare i verbali e a dettare le delibere, passando si può dire tutti i giorni in sede, recandosi a Roma, partecipando a convegni. Non era quel che si sul dire un grande conversatore, ma in tempo di elezioni era insuperabile nell'intrecciare decine e decine di consultazioni telefoniche, un modo per tenere assieme una categoria che è andata altrimenti disarticolandosi.

Del resto i numeri stessi giustificano questo fenomeno fisiologico: nel 1972 hanno diritto di voto 109 professionisti e 191 pubblicisti; nel 1977 gli iscritti all'Ordine sono complessivamente 434; nel 1981 le cifre sono di 156 professionisti, 18 pensionati, 25 praticanti, 300 pubblicisti, 93 elenco speciale e 8 stranieri. Nel 1990 i professionisti sono saliti a 241, i praticanti sono 51,

ben 659 i pubblicisti, 8 i giornalisti stranieri, per un totale, compreso l'elenco speciale, di 1199 unità.

Sono mutati gli assetti proprietari dei giornali che si stampano in regione, alla RAI si sono affiancate le radio e le televisione private; è di rilievo la componente degli uffici stampa, pubblici e privati.

Cagol ha seguito questa evoluzione del giornalismo regionale convincendo il consiglio ad adottare delibere coraggiose in fatto di iscrizione;

non erano invece maturati i tempi per un approfondito ragionamento deontologico anche se con la presidenza Cagol si dovettero affrontare i primi casi, anche quelli trasmessi dal Consiglio nazionale, con Abruzzo in primo piano.

Al giornale "l'Adige", dove esercitò la sua attività professionale, Cagol era passato dalla cronaca alla redazione politica, poi alla redazione dalle valli. In cronaca si era specializzato in ragiona-

menti statistici sulle elezioni, prima e dopo il voto; annotando e compilando statistiche che aveva anche conosciuto la moglie dalla quale avrà tre figli in parte avviati al giornalismo.

Di carattere riservato - era soprannominato "bubu" per il suo intercalare - conobbe i momenti difficili della crisi economica del quotidiano trentino, con non poche sofferenze personali e come protagonista del sindacalismo interno, sofferenze che gli avevano provocato una sorta di depressione che si traduceva in sfoghi improvvisi ("penso solo al giornale") e in momenti di rada frequentazione.

Poi aveva superato questa congiuntura, ma gli era rimasta dentro come una sfiducia di fondo nelle possibilità di risorgimento del giornale che invece ci fu e fu anche brillante. La sua passione era rimasta l'Ordine dei giornalisti, sia in via Carducci, sia in via San Pietro.

Nel 1994 aveva anche firmato la prima convenzione tra Ordine e associazione sindacale

ORDINE 1977 - 1980

Presidente/Präsident	Bruno Cagol	(prof./Beruf.)
Vicepresidente/ Vizepräsident	Gian Pacher	(pubbl./Publ.)
Segretario/Sekretär	Hans Gamper	(prof./Beruf.)
Tesoriere/Schatzmeister	Enrico Goio	(prof./Beruf.)
Consiglieri /Ausschussmitglieder	Giancarlo Ansaloni Vinzenz Ausserhofer Sergio Ferrari Hermann Hilpold Manlio Morelli	(prof./Beruf.) (prof./Beruf.) (pubbl./Publ.) (pubbl./Publ.) (prof./Beruf.)
Revisori dei Conti /Rechnungsprüfer	Robert Pöder Franco Sitton Luigi Serravalli	(prof./Beruf.) (prof./Beruf.) (pubbl./Publ.)
Consiglieri Nazionali /Vertreter im nationalen Kammerrat	Armando Detassis Gianni Faustini Aldo Gorfer	(pubbl./Publ.) (prof./Beruf.) (prof./Beruf.)

Le prime elezioni si chiusero proprio la vigilia di Natale

Fu il Bambinello del '72 a portarci l'Ordine in dono

di Gianni Faustini

Il 1972 è il primo anno del nuovo Statuto di autonomia, quello nato al termine del "pacchetto", statuto che entra in vigore il 20 gennaio. Il Consiglio provinciale di Trento, ma altrettanto accade a Bolzano, è come preda di una felice smania legislativa tanto che nel 1973 il presidente della giunta di allora, Bruno Kessler, parla di "due anni vorticosi"; in un giorno si approvano tre-quattro leggi, nasce, tra l'altro, l'ITEA, l'istituto per l'edilizia abitativa pubblica; presidente dell'Ordine nazionale è Virgilio Lilli; presidente della Regione, Giorgio Grigolli, di professione giornalista.

E' dentro questo orizzonte di forte speranza nelle possibilità innovative del secondo Statuto di autonomia che a primavera nasce il Sindacato regionale e a dicembre l'Ordine dei giornalisti del Trentino Alto Adige. Le date dell'associazione stampa sono già state ricordate, a partire dal voto del consiglio nazionale della FNSI che approvò il 29 marzo del 1972 la costituzione della nuova associazione



Gianni Faustini (a sinistra) con Toni Cembran e il compianto professor Renato Porro

fino all'assemblea costitutiva di San Michele all'Adige. In autunno analogo voto del Consiglio nazionale dell'Ordine che richiede al Ministero di grazia e giustizia un commissario che viene nominato con decreto del ministro del tempo che era Guido Gonella il vero fondatore dell'impianto ordinistico del giornalismo italiano.

Per un accordo tra gentiluomini si era già deciso che il

sindacato avrebbe avuto sede a Bolzano e l'Ordine a Trento. Le prime elezioni si tengono in una sala della Regione: in una sola tornata - il 17 dicembre - per i professionisti e sono scrutatori Gino Susat, Elio Scorza, Manlio Morelli, Mario Rigoni e Alberto Folgheraiter. In due convocazioni - il 17 e il 24 dicembre - per i pubblicitari, scrutatori al secondo turno Gino Susat, Giacomo Santini, Adriano

Morelli, Ezio Zermiani, Giovanna Borzaga.

Alta la partecipazione, tra i votanti tutti i direttori, da Piccoli a Toni Ebner; eletti per i professionisti, Gianni Faustini - che era stato commissario - Bruno Cagol, Franz Berger, Giacomo Santini, Enrico Goio, Ugo Bertolini, per i pubblicitari Luigi Serravalli, Sergio Ferrari, Fausto Rugge-

segue a pagina 5

ORDINE 1980 - 1983

Presidente/Präsident	Bruno Cagol	(prof./Beruf.)
Vicepresidente/ Vizepräsident	Gian Pacher	(pubbl./Publ.)
Segretario/Sekretär	Hans Gamper	(prof./Beruf.)
Tesoriere/Schatzmeister	Enrico Goio	(prof./Beruf.)
Consiglieri /Ausschussmitglieder	Giancarlo Ansaloni Vinzenz Ausserhofer Sergio Ferrari Hermann Hilpold Manlio Morelli	(prof./Beruf.) (prof./Beruf.) (pubbl./Publ.) (pubbl./Publ.) (prof./Beruf.)
Revisori dei Conti /Rechnungsprüfer	Robert Pöder Luigi Serravalli Franco Sitton	(prof./Beruf.) (pubbl./Publ.) (prof./Beruf.)
Consiglieri Nazionali /Vertreter im nationalen Kammerrat	Armando Detassis Gianni Faustini Aldo Gorfer	(pubbl./Publ.) (prof./Beruf.) (prof./Beruf.)

ORDINE 1983 - 1986

Presidente/Präsident	Bruno Cagol	(prof./Beruf.)
Vicepresidente/ Vizepräsident	Gian Pacher	(pubbl./Publ.)
Segretario/Sekretär	Vinzenz Ausserhofer	(prof./Beruf.)
Tesoriere/Schatzmeister	Enrico Goio	(prof./Beruf.)
Consiglieri /Ausschussmitglieder	Giancarlo Ansaloni Renzo Francescotti Hans Gamper Hermann Hilpold Manlio Morelli	(prof./Beruf.) (pubbl./Publ.) (prof./Beruf.) (pubbl./Publ.) (prof./Beruf.)
Revisori dei Conti /Rechnungsprüfer	Robert Pöder Luigi Serravalli Franco Sitton	(prof./Beruf.) (pubbl./Publ.) (prof./Beruf.)
Consiglieri Nazionali /Vertreter im nationalen Kammerrat	Armando Detassis Gianni Faustini Franz von Walther	(pubbl./Publ.) (prof./Beruf.) (prof./Beruf.)

La prima sede, una stanzetta in via Carducci

segue da pagina 4

ra; consiglieri nazionali, Friedrich Scrinzi e Flaminio Piccoli professionisti, Elio Fox per i pubblicitari; revisori dei conti, Giovanna Borzaga, Hugo Seyr, Elio Conighi.

La prima seduta del nuovo consiglio, a tamburo battente, si tiene il 28 dicembre: Faustini viene chiamato alla presidenza, Ferrari vicepresidente, Cagol segretario, Franz Berger vice segretario, Giacomo Santoni tesoriere; Bertolini viene incaricato di tenere i primi contatti con Roma. A far parte dei collegi integrati presso il Tribunale vengono segnalati a Roma, Rino Sandri, Hans Gamper, Carlo Alberto Bauer, Alberto Cristanelli.

La prima decisione è sulle quote: 10.000 la tassa di iscrizione, 12.000 la quota annua (la metà va a Roma) elevata a 15.000 per gli iscritti nell'elenco speciale. Subito si decidono la sede, presso il Centro Rosmini in largo Carducci a Trento e l'assunzione di un'impiegata bilingue a part time, Marta Weger; le prime iscrizioni interessano Carlo Andreotti e Udo Perkmann tra i professionisti, Antonio Betti e Cesare Guardini tra i pubbli-



Bruno Cagol (a destra) nella tipografia dell'Adige

cisti, ma per quest'ultimo sorge il dubbio, per via della mole di lavoro, che si tratti piuttosto di un professionista. Rapido anche il trapasso dei poteri con Venezia dove si

erano recati per prelevare le cartelle degli iscritti e pochi altri atti, Faustini, Santini e Cagol, felicemente vincitori di nebbioni padani e acque alte veneziane, rincuorati soprat-

tutto dalla solerte impiegata di Venezia, la gentile signora Loredana; a Venezia il sindacato era stato aggregato nel 1927, quando il fascismo perseguiva una forzata unione triveneta che interessò anche le federazioni sportive, per fare un altro esempio, l'amministrazione della giustizia e così via.

Nella nuova sede, era in realtà una stanzetta piccola, ma proprio piccola, anche se nel Centro si potevano riunire non solo i direttivi, ma anche le assemblee, seguì l'acquisto degli arredi, come si legge nel verbale forse pomposo nel dettaglio perché si trattava di due schedari, un armadio, una macchina da scrivere; un altro provvedimento assunto con tempestività fu la stesura di un bilancio preventivo.

Come l'associazione aveva organizzato il congresso della FNSI di Trento e Bolzano, il neonato Ordine organizzò a Riva del Garda un consiglio nazionale e un convegno sugli uffici stampa negli enti pubblici, un tema che è stato risolto solo ieri l'altro. L'occasione era data dall'apertura del nuovo palazzo dei con-

segue a pagina 6

ORDINE 1986 - 1989

Presidente/Präsident	Bruno Cagol	(prof./Beruf.)
Vicepresidente/ Vizepräsident	Willy Christoph	(pubbl./Publ.)
Segretario Tesoriere/ Sekretär Schatzmeister	Enrico Goio	(prof./Beruf.)
Consiglieri/ Ausschussmitglieder	Giancarlo Ansaloni Paolo Cavagnoli Renzo Francescotti Hartmann Gallmetzer Reinhold Marsoner Alberto Tafner	(prof./Beruf.) (pubbl./Publ.) (pubbl./Publ.) (prof./Beruf.) (prof./Beruf.) (prof./Beruf.)
Revisori dei Conti/ Rechnungsprüfer	Cleto Corposanto Georg Schedereit Franco Sitton	(pubbl./Publ.) (prof./Beruf.) (prof./Beruf.)
Consiglieri Nazionali Vertreter im nationalen Kammerrat	Vittorio Cristelli Gianni Faustini Franz von Walther	(pubbl./Publ.) (prof./Beruf.) (prof./Beruf.)

ORDINE 1989 - 1992

Presidente/Präsident	Bruno Cagol	(prof./Beruf.)
Vicepresidente/ Vizepräsident	Willy Christoph	(pubbl./Publ.)
Segretario Tesoriere/ Sekretär Schatzmeister	Enrico Goio	(prof./Beruf.)
Consiglieri/ Ausschussmitglieder	Giancarlo Ansaloni Antonio Cembran Armando Detassis Flavio Faganello Florian Kronbichler Reinhold Marsoner	(prof./Beruf.) (prof./Beruf.) (pubbl./Publ.) (pubbl./Publ.) (prof./Beruf.) (prof./Beruf.)
Revisori dei Conti/ Rechnungsprüfer	Georg Schedereit Franco Sitton Tiziana Tomasi	(prof./Beruf.) (prof./Beruf.) (pubbl./Publ.)
Consiglieri Nazionali Vertreter im nationalen Kammerrat	Vittorio Cristelli Gianni Faustini Franz von Walther	(pubbl./Publ.) (prof./Beruf.) (prof./Beruf.)

► segue da pagina 4

gressi, in riva al lago. Tutto andò bene, salvo l'impianto del salone dei 1000 dove era prevista l'esibizione di un coro di montagna: anziché freddo refrigerato l'impianto, in collaudo, mandò in sala aria caldissima per tutta la serata; i giornalisti, in parte fuggiti, si ristorarono con una degustazione di vini condotta dal professor Manzoni. Ed a Riva- si può ricordare tra parentesi - si tennero successivamente due coordinamenti nazionali di Ordine, FNSI, INPGI e CASAGIT, mentre a Levico venne organizzato un congresso del sindacato giornalisti RAI.

Per gli anni successivi la cronaca è presto fatta. La sede dal 1995 si trasferisce in via San Pietro e dal 1998 in via Bonporto. Alla presidenza si susseguono Bruno Cagol dal 1976 al 1996, che avrà a lungo al suo fianco Enrico Goio prima e Toni Cembran poi; nel 1977 tutto il consiglio si dimette, per poter far coincidere le elezioni regionali con quelle nazionali; nuovo presidente, dopo Bruno Cagol, è Toni Cembran che si dimette, assieme al segretario Roberto Timo, a dicembre del 1999, seguito poi da tutti i componenti il consiglio; Faustini - che si era dimesso da presidente nel 1976 quando era stato chiamato alla direzione del giornale "Alto Adige" - eletto consigliere nazionale e confermato nelle tornate successive fino al 2001, avendo ricoperto a Roma le cariche di segretario e presidente nazionale - viene nuovamente nominato commissario il 22 marzo del 2000.

Dopo le elezioni del 28 maggio e del 4 giugno, il nuovo consiglio si insedia l'8 giugno: Fulvio Gardumi, Margherita Detomas, Giustino Basso, Fabrizio Franchi, Franz

Sinn e Norbert Grones professionisti, Paolo Silvestri, Francesco Giroldi e Willy Vontavon per i pubblicitari; consiglieri nazionali sono Toni Cembran, Franz von Walther ed Enrico Paissan; l'efficiente impiegata è la dottoressa Simonetta Pocher, ogni martedì è a Trento Carmen Giardini per le pratiche INPGI e CASAGIT che normalmen-

te vengono sbrigate nella sede del sindacato a Bolzano in via dei Vanga dopo gli anni passati in via Portici, nello storico palazzo - solo ora restaurato - del vecchio municipio.

All'origine e nei primi cicli di impegno ordinistico in regione, c'erano non solo l'entusiasmo autonomistico, ma anche non poche speranze proprio nell'istituto ritenuto

un presidio di tutela della libertà di stampa, uno strumento utile a cercare di governare il cambiamento degli stessi modi di fare informazione, cambiamento che interessa da qualche tempo anche la formazione, e un'occasione per dare dignità alla professione nel rispetto anzitutto dei contratti di lavoro. Molti si sono rivelati i limiti, ma qualcosa è stato fatto ed è bene richiamarlo alla memoria collettiva. C'è sempre stata un'intesa di fondo con il sindacato; il praticantato d'ufficio è stato applicato badando alla sostanza, sin dalle prime iscrizioni dei redattori di "Vita Trentina", con riconoscimenti numericamente interessati, una trentina - ad esempio - tra il 1996 e il 2000; questo affiancarsi al sindacato, ritengo sia titolo di merito, anche se è opportuno un ripensamento rinnovato, ad ogni ricambio generazionale, su un confine di responsabilità, che non deve dividere, ma che è bene ci sia.

Sul versante della formazione, per i collegi di lingua italiana sono state ricercate strade, anche non facili, di collaborazione con l'Università, utile ai tempi del compianto professor Renato Porro con le proposte di Indaco; più di recente è stata sperimentato un accordo con la Scuola di giornalismo di Milano, la prima fondata dall'Ordine. Ancorché di periferia, l'Ordine non è cioè mai stato assente su questo versante, che sarà sempre più nodale, della professione. Le stesse discussioni su questioni deontologiche che hanno portato tre anni orsono alle dimissioni del consiglio se allora erano apparse laceranti, oggi vanno rilette serenamente come un dibattito non di facciata, ma su una tematica di fondo, il vero confronto con l'opinione pubblica.

Trenta anni, in realtà un periodo molto breve, non sono, insomma, stati vissuti in vano.

ORDINE 1992 - 1995

Presidente/Präsident	Bruno Cagol	(prof./Beruf.)
Vicepresidente/ Vizepräsident	Willy Christoph	(pubbl./Publ.)
Segretario/ Sekretär	Antonio Cembran	(prof./Beruf.)
Tesoriere/ Schatzmeister	Florian Kronbichler	(prof./Beruf.)
Consiglieri/ Ausschussmitglieder	Giancarlo Ansaloni Armando Detassis Flavio Faganello Alberto Folgheraiter Franz Sinn	(prof./Beruf.) (pubbl./Publ.) (pubbl./Publ.) (prof./Beruf.) (prof./Beruf.)
Revisori dei Conti/ Rechnungsprüfer	Hansjörg Kucera Georg Schedereit Tiziana Tomasi	(prof./Beruf.) (prof./Beruf.) (pubbl./Publ.)
Consiglieri Nazionali Vertreter im nationalen Kammerrat	Vittorio Cristelli Gianni Faustini Franz von Walther	(pubbl./Publ.) (prof./Beruf.) (prof./Beruf.)

ORDINE 1995 - 1998

Presidente/Präsident	Bruno Cagol	(prof./Beruf.)
Vicepresidente/ Vizepräsident	Rudi Gamper	(pubbl./Publ.)
Segretario/ Sekretär	Antonio Cembran	(prof./Beruf.)
Tesoriere/ Schatzmeister	Florian Kronbichler	(prof./Beruf.)
Consiglieri/ Ausschussmitglieder	Giancarlo Ansaloni Rosanna Carrozzini Flavio Faganello Franz Sinn Roberto Timo	(prof./Beruf.) (pubbl./Publ.) (pubbl./Publ.) (prof./Beruf.) (prof./Beruf.)

A seguito della scomparsa di Bruno Cagol nel 1996 e di Rosanna Carrozzini (che era stata nominata tesoriere nel 1996 dopo le dimissioni dalla carica di Florian Kronbichler) subentrano rispettivamente Alberto Folgheraiter e Armando Detassis. Nel giugno 1996 Antonio Cembran viene nominato presidente e Roberto Timo segretario. Nel 1997 Timo si dimette dalla carica di segretario, gli succede Giancarlo Ansaloni; la carica di tesoriere è assunta da Alberto Folgheraiter.

Revisori dei Conti/ Rechnungsprüfer	Hansjörg Kucera Georg Schedereit Tiziana Tomasi	(prof./Beruf.) (prof./Beruf.) (pubbl./Publ.)
Consiglieri Nazionali Vertreter im nationalen Kammerrat	Vittorio Cristelli Gianni Faustini Franz von Walther	(pubbl./Publ.) (prof./Beruf.) (prof./Beruf.)

Erinnerungen an gestern und Sorgen von heute

di Franz von Walther

Venedig, im April 1965: Mit der Eisenbahn hatte ich zusammen mit drei Kollegen der „Dolomiten“, nämlich mit Klaus Webhofer, Martha Innerhofer und Wilfried Wörndle, die Lagunenstadt erreicht, um erstmals an einer Jahresversammlung der damals noch „INTERREGIONALEN“ Journalistenkammer teilzunehmen. Auch die Wahlen der Kammerorgane standen auf der Tagesordnung. Der Direktzug „sauste“ damals noch durch die Valsugana. Gute 4 Stunden dauerte die Fahrt.

Am Sitz der „Ordine“ trafen wir dann weitere bekannte Kollegen aus Bozen und Trient und machten Bekanntschaft mit Kollegen aus Venedig, Verona, Vicenza usw. Wörndle und ich waren erst kurz zuvor – jeder fast genau nach Ablauf des anderthalbjährigen Praktikums bei den „Dolomiten“ – in das Verzeichnis der Berufsjournalisten eingetragen worden. Natürlich nur auf Grund des Bescheids des Verlegers – ohne Prüfung.

Die gab es damals noch gar nicht. So wurden wir Neulinge in die Probleme

der Kammer und auch der Gewerkschaft unseres Berufes eingeführt.

Selbstverständlich wurden nach der Sitzung die Gespräche bei einem fröhlichen Fischessen in einer uns besonders empfohlenen Trattoria fortgesetzt, auf das wir uns schon während der Bahnfahrt gefreut hatten.

Als dann fast 10 Jahre später die regionale Kammer für Trentino-Südtirol errichtet wurde, war ich schon mehrere Jahre zuvor von meinem neuen Dienstgeber RAI Bozen nach Rom versetzt worden, von wo aus ab Februar 1966 per Richtfunk die deutschsprachige Tagesschau nach Südtirol gebracht wurde. So blieben die Verbindungen mit den lokalen Berufsorganisationen für längere Zeit sehr locker.

Inzwischen hatte sich die regionale Kammer sehr gut etabliert und gute Arbeit geleistet. Die neuen Bestimmungen über Praktikum und Zulassung zu den Prüfungen wurden korrekt und zugleich pragmatisch gehandhabt, besonders auch bei Eintragungen von Amts wegen. Auch aus der Sicht des Nationalrates der Journalistenkammer in Rom, in den ich später gewählt wurde, rangiert die

Kammer von Trentino-Südtirol unter den wenigen, die ihre Aufgaben am pünktlichsten erledigen und alle Vorschriften und Vorgaben mit der geschuldeten Sorgfalt erfüllen.

Freilich, das Hauptaugenmerk aller Regionalkammern und der Journalistenkammer in ihrer Gesamtheit muss weiterhin der kompromisslosen Sicherstellung der freien Meinungsäußerung auf der einen, der strikten Einhaltung des Berufsethos auf der anderen Seite gelten ebenso wie der Schaffung aller nötigen Voraussetzungen für eine wirklich gediegene und umfassende Ausbildung der nachrückenden Journalisten zu verantwortungsbewusster Ausübung des Berufs hierzu wird seit Jahren leider mehr diskutiert als realisiert.

Es ist nur zu hoffen, dass man im Nationalrat und anschließend im Parlament mit der brauchbarsten Entwürfen möglichst bald vorankommt. Eine Ausbeutung der Information als reine Ware bedroht in gleicher Weise die Freiheit der Meinungsbildung wie deren Verzerrung zur Propaganda. Wächter zu sein gegen diese Bedrohung bleibt die vornehmste Aufgabe der Kammer.

ORDINE 1998 - 1999		
La scadenza naturale sarebbe stata nel 2001 ma nel dicembre 1999 il Consiglio si dimette e l'Ordine regionale viene commissariato: commissario è nominato Gianni Faustini.		
Presidente/Präsident	Antonio Cembran	(prof./Beruf.)
Vicepresidente/ Vizepräsident	Rudi Gamper	(pubbl./Publ.)
Segretario/ Sekretär	Roberto Timo	(prof./Beruf.)
Tesoriere/ Schatzmeister	Giancarlo Ansaloni	(prof./Beruf.)
Consiglieri/ Ausschussmitglieder	Piero Cavagna Margherita Detomas Orfeo Donatini Norbert Grones Franz Sinn	(prof./Beruf.) (pubbl./Publ.) (prof./Beruf.) (pubbl./Publ.) (prof./Beruf.)
Revisori dei Conti/ Rechnungsprüfer	Hansjörg Kucera Franco Sitton Tiziana Tomasi	(prof./Beruf.) (prof./Beruf.) (pubbl./Publ.)
Consiglieri Nazionali Vertreter im nationalen Kammerrat	Gianni Faustini Enrico Paissan Franz von Walther	(prof./Beruf.) (pubbl./Publ.) (prof./Beruf.)

ORDINE 2000 - 2003		
Presidente/Präsident	Fulvio Gardumi	(prof./Beruf.)
Vicepresidente/ Vizepräsident	Willy Vontavon	(pubbl./Publ.)
Segretario/ Sekretär	Fabrizio Franchi	(prof./Beruf.)
Tesoriere/ Schatzmeister	Margherita Detomas	(prof./Beruf.)
Consiglieri/ Ausschussmitglieder	Giustino Basso Francesco Giroldi Norbert Grones Paolo Silvestri Franz Sinn	(prof./Beruf.) (pubbl./Publ.) (prof./Beruf.) (pubbl./Publ.) (prof./Beruf.)
Revisori dei Conti/ Rechnungsprüfer	Hansjörg Kucera Paola Sembenotti Franco Sitton	(prof./Beruf.) (pubbl./Publ.) (prof./Beruf.)
Consiglieri Nazionali Vertreter im nationalen Kammerrat	Antonio Cembran Enrico Paissan Franz von Walther	(prof./Beruf.) (pubbl./Publ.) (prof./Beruf.)

Ti ultims agn na maiù lerch al lingaz ladin y ai media de nosc lingaz

30 agn dla Ciamena di Jurnalisc dl Trentino Südtirol

di **Margherita Detomas**

30 agn de Ciamena di Jurnalisc dl Trentin Südtirol: n compliann de importanza por n organism regional che va a cori n raiun trilingual. L ordin é nasciü dl 1963 con le fin da defëne le titul y le mestier da journalist y ciarè do ch'al vëgn respètè les leges profesionale y les desposiziuns te chësc ciamp, y laprò ince con le fin de tigni i registri profesionali y ti stè do al comportamënt profesional di scric ite.

Te 40 agn él mudé tröp te chësta profesciun, dales tecnologies nöies al sistem "informatif" entier. Le journalist mëss i cuntè al publich na realté y n monn che muda de prescia, na realté che é gonot ria da codifiché. Gonot à le journalist ince pücia liberté de espresciun. Y chi che fej "journalism" al dedaincö mëss le fà tres deplü con prescia, con püch tēmp por la riflësciun y por jì plü "sor" ales cuestiuns y ales tematiches ch'al trata. Le journalist, dij la lege, mëss dè notizies corètes, respètè la privacy, defëne la dignité di mëndri y di desvantajês, i dè lerch a retificaziuns di zitadins che é tochès da notizies che n'é nia vèi. Sunse bogn da fà dagnëra insciö? Chësta è mia pröma riflësciun.

Ci che la jënt dij tres deplü de nosc mestier dassënn interessant y che dà de gran possibilità, é ch'an vëiga n püch dlunch n smendrimënt dla funziun "zivila" dl journalism. Iö arati indere che vignun che laôra tl monn dl informaziun pois vigni dé fà tröp de chësc vers.

Te chisc agn à la Ciamena di Jurnalisc dl TAA fat madori na nöia atenziun por i tēmps nös y sù fenomenns soziai, culturai y politics, che le journalist é cherdè da con-



scidré, analisé y dè inant al letur o ascutadü. Aladò dl gran pëis y dla gran difujiun di mass media él gnü fat de gran debates a nivel nazional por ci che reverda la reforma dl'azès ala profesciun y la reforma dla ciamena profesionale. Al vëgn ince sottrissé le bujëgn de na formaziun profesionale y tecnica aladò dles tecniches d'al dedaincö. Sön l'ona de chëstes sbürles de mudamënt à l'ultim consëi dla Ciamena di Jurnalisc dl Trentin Südtirol porvè da mèter a jì scomenciadies de chësc vers; chëst'aisciöda él insciö gnü metü a jì en curs de formaziun, jü a fin ai 6 d'auri, por dè informaziuns de basa a chi che laôra sciöche praticanc o publizisc y che à mancia les ocajiuns de formaziun. Le curs é gnü metü a jì deboriada con le "Istituto per la formazione al Giornalismo" "De Martino" de Milan y con le

contribut de sù mius dozënc. Al curs à tut pert 43 jogn journalist, y tröc à dit fora l'idea da mèter a jì ciamó d'atres scomenciadies de chësta sort. Ince i journalist co scri o se dà jö con le ladin é inviè da se fà inant con propestes.

Al dedaincö é i journalist che scri y se dà jö con le ladin o che é ladins de nasciüda y scric ite ti registri devalis presciapüch cincanta. De chisc laôra valgügn por staziuns radio private y fej n gran laür de sostëgn al lingaz. D'atri scri por la "Usc di Ladins", che porta inant n laür interladin straordinar y che publichëia con l'aiüt de sù colauradus vigni edema notizies sön ci che sozeda tles cin' valades ladines incër le Sela. A chisc va injuntès i journalist dla Plata Ladina dl foliet "Alto Adige" (le su insert pori ladin restè te n foliet nia ladin), che à dauri

dan da püc dis ince le portal internet "Noeles ladines" (www.noeles.net). Sön chësc portal él ince gnü ativè en forum online olache i utënc po mèter a jì discusiuns. I colauradus laôra por idealism y ligrëza, dertan che i portai internet de news tai atri lingaz vëgn fac da jënt paiada.

Da injuntè ince la Rai Ladina de Balsan, che realisëia 39 ores de trasmisciuns journalistiches tla televijiun y 245 ores de radio al ann. La Convenziun che mëss gnü sotescrita danter le Consëi di Ministres y la Rai y che garantësc chësc sorvisc publich radio-televisif, à n'importanza fundamentala por le sostëgn y la defendöra de comunitès de lingaz y cultures mëndres, aladò de ci che i referimënc legislatifs tla Costituzione y tl Statut de autonomia vëiga danfora.

Por ci che reverda le lingaz ladin y l'informaziun él gnü arjunt na mosöra de relevanza ala Ciamena nazionala di Jurnalisc a Roma. Dal 1999 incà pon fà l'ejam de stat por diventè professionist d'ò i 18 mëisc de praticantat ince por ladin.

Le pröm iade àn podü sostignì mà la proa scrita por ladin, sëgn po le candidat ladin damanè ince la proa a uscite so lingaz, sciöche al vëgn fat da agn por i candidat de lingaz todësch.

Tla Ciamena de Trënt àn inviè ia chësc ann la revijiun dla lista di publicisc journalist scric ite, y insciö àn sciafié da publiché le register profesional nò. Por le pröm iade é le cuertl y i capitui dl'ediziun ince por ladin. En reconescimënt pice y bel por nosc lingaz dla oma.

A düc chi che laôra con le lingaz ladin (gonot voluntars) dër en bel dilan y les mius aodanzes de bun laür.

L'intervento del presidente del Consiglio nazionale, Lorenzo Del Boca

Un Ordine capace di guardare al giornalismo del futuro

di Lorenzo Del Boca

Trent'anni fa, esattamente nell'ottobre del '72, il Trentino Alto Adige si staccò dal Veneto e conquistò la sua autonomia.

Trent'anni, nella vita di un'istituzione, sono un tempo limitato ma l'Ordine del Trentino, per impegno e vitalità, ha saputo conquistarsi un ampio rispetto che nasce soprattutto dalla constatazione che anno dopo anno "i contenuti" della sua azione, quale strumento di autogoverno della categoria, sono diventati sempre più ricchi e articolati.

Ma ricordare trent'anni di vita, sottolineare cioè questa continuità, ha senso solo se si è in grado di prospettare tesi di rinnovamento, di discontinuità: in una parola, indicare fin da oggi, un nuovo progetto; e ciò vale sia per le articolazioni regionali ma anche e soprattutto per quelle nazionali della nostra categoria. E dobbiamo farlo rivendicando innanzitutto il fatto che l'Ordine dei giornalisti è uno strumento non solo utile ma essenziale per dare certezza attuale all'indipendenza del giornalista. E l'Ordine, pur con mezzi sia pure imperfetti, ha svolto una importante funzione di promozione di una cultura dell'informazione e di una tutela dei soggetti sociali più deboli dalla spettacolarizzazione delle loro sofferenze. Di questo impegno sono testimonianza: la creazione e lo sviluppo delle scuole di formazione al giornalismo che hanno aperto la strada alla liberalizzazione dell'accesso alla professione; la lotta al lavoro nero e allo sfruttamento dei giovani che intraprendono la carriera; la tutela e la promozione di regole deontologiche più severe sia riguardo alla tutela dei



Lorenzo Del Boca (a destra) a colloquio con il presidente del Senato, Marcello Pera

minori e dei soggetti deboli sia riguardo al rapporto tra informazione e messaggio pubblicitario.

In una società come quella italiana, contrassegnata tuttora da forti disomogeneità ideologiche, culturali, economiche, etc.) il riconoscimento del giornalismo come attività professionale può e deve rappresentare, in linea di principio, una garanzia per la pubblica opinione, che qualifica i giornalisti e li responsabilizza nei confronti dell'informazione intesa come indispensabile servizio per la collettività.

La relativa disciplina non impedisce la generale libertà di manifestazione del pensiero, ma identifica nel suo ambito un'area professionale dell'informazione che serve a bilanciare, al suo interno, la logica economica degli interessi che presiedono alla sua organizzazione imprenditoriale.

Il problema oggi, dicevo, è indicare un nuovo progetto che parta innanzitutto dalla consapevolezza che di fronte

alla trasformazione del nostro mestiere (che sta assumendo connotati vistosi e qualche volta violenti) al giornalista vengono richieste oggi competenze e conoscenze più sofisticate; il che significa superare l'idea romantica e approssimativa di un giornalismo nutrito soltanto di genialità innata. Per ottenere questo risultato pensiamo ad un itinerario universitario di accesso alla professione che inglobi il praticantato tradizionale e nel quale l'apprendimento delle conoscenze essenziali per operare nel campo dell'informazione sia unito ad un tirocinio multimediale pratico.

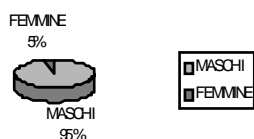
E noto con piacere che su questa strada si è posto anche l'Ordine del Trentino che ha preannunciato, nei giorni scorsi, l'intento di realizzare una comune struttura di formazione con gli Ordini del Veneto e del Friuli Venezia Giulia per adeguare la professione ai nuovi scenari della comunicazione.

Pensiamo per il futuro poi, attraverso un confronto certamente non facile con le Università, di passare da un sistema di accesso prevalentemente chiuso o comunque controllato ad un sistema sostanzialmente aperto, fondamentale per elevare la qualità della formazione-

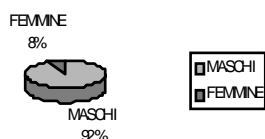
Un'altra consapevolezza ci guida. La professionalità significa riuscire a capire i fatti anche senza essere provvisti dello strumento dello specialista ma con il rigore e la profondità di chi è chiamato a svolgere un servizio per i cittadini; essa è uno scudo contro le aggressioni e le interferenze, una garanzia per noi giornalisti ma anche una garanzia per la collettività destinataria di un'informazione completa ed esauriente. E questo ci riporta al discorso dell'etica, alla certezza cioè, che sta fortunatamente diventando comune per tutta la categoria, che i diritti vanno

coniugati con i doveri. E non dobbiamo dimenticare, a questo proposito, quanto ha ricordato la Corte Costituzionale che ha più volte individuato nella tutela dei valori deontologici insiti nella professione, *l'ubi consistam* dello stesso ordinamento professionale e la ragion d'essere del relativo apparato normativo, tanto dal punto di vista strutturale come da quello funzionale. Questi, in rapida sintesi, i contenuti di quel progetto di rinnovamento ma, nel contempo, di continuità che intendiamo realizzare; continuità e rinnovamento nel segno della qualità della formazione e dell'aggiornamento e di una deontologia che recuperi appieno tutte le sue potenzialità.

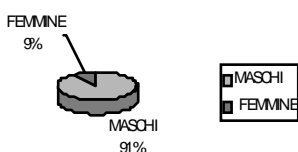
PROFESSIONISTI 1973



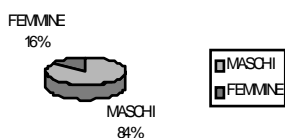
PUBBLICISTI 1973



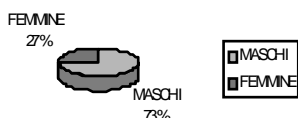
PROFESSIONISTI 1987



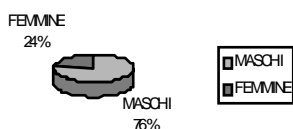
PUBBLICISTI 1987



PROFESSIONISTI 2002



PUBBLICISTI 2002



GLI ISCRITTI ALL'ORDINE DAL 1973 A OGGI

	<i>prof</i>	<i>pubb</i>	<i>prat</i>	<i>stran</i>	<i>el.sp.</i>	<i>totale</i>
1973	111	192	13	3	47	366
1974	127	226	9	3	51	416
1975	137	230	8	5	54	434
1976	141	231	11	5	66	454
1977	147	243	15	5	74	484
1978	153	252	14	4	95	518
1979	159	269	19	7	102	556
1980	166	286	23	8	100	583
1981	175	324	21	8	108	636
1982	188	351	22	9	115	685
1983	199	393	15	10	125	742
1984	204	415	9	8	134	770
1985	206	461	12	8	146	833
1986	212	505	17	8	163	905
1987	219	566	15	8	168	976
1988	226	635	29	8	187	1.085
1989	232	665	70	8	199	1.174
1990	240	648	46	8	218	1.160
1991	296	769	45	10	238	1.358
1992	316	812	38	10	225	1.401
1993	331	874	53	12	223	1.493
1994	344	935	49	12	236	1.576
1995	366	966	40	11	243	1.626
1996	381	1011	55	14	243	1.704
1997	407	1028	48	13	253	1.749
1998	430	1079	52	13	255	1.829
1999	463	1078	45	12	237	1.835
2000	477	1106	45	11	222	1.861
2001	504	1099	38	13	203	1.857
2002	514	1105	44	15	209	1.887

Le donne dell'Ordine/Senza di loro ci sarebbe soltanto il caos

Prima Marta e poi Simonetta garanzia di discrezione e efficienza

di **Fabrizio Franchi**

E' la custode dei nostri segreti, la depositaria di tutte le informazioni, l'ancella dei praticanti annaspanti, la tutrice dei neoprofessionisti e la mallevadrice dei pubblicitari: Simonetta Pocher.

E' lei che sopporta tutti noi, 1800 iscritti all'Ordine di Trento e Bolzano. La nostra segretaria ci sopporta, è proprio il caso di dirlo, perché noi tutti, noi con la nostra tessera verde o rossa che sia, ci consideriamo una categoria di eletti, una sorta di consorteria da "cerchio magico" e non sempre usiamo nei confronti degli altri la stessa cortesia che viene usata, o che si vorrebbe venisse usata, verso di noi. Siamo spesso sgarbati, presuntuosi e esigenti, spesso oltre il lecito. Anche con lei. Dalla sua bocca però nessuno sentirà mai uscire un commento o una confidenza malevola su qualche collega giornalista. Conosce meglio lei le leggi e le carte deontologiche della categoria, di quanto le conoscano fior di professionisti.

Si è avvicinata all'Ordine dei giornalisti dopo il passaggio di consegne da Bruno Cagol a Toni Cembran assolutamente per caso, cercando, come fanno tutti durante l'università, uno sbocco lavorativo, una prospettiva. E Cembran che si trovava nella necessità di pensare a come sostituire Marta Weger si lambiccava sulle persone che gli si proponevano davanti. Non è facile trovare una persona a cui affidare un ente come l'Ordine. Perché i presidenti passano, ma chi sta in segreteria resta e deve sapere tutto e tutto conoscere. Così, dopo qualche mese, Simonetta è transitata nella struttura.

"Ero preoccupata - racconta lei - anche perché io



Marta Weger (a sinistra) e Simonetta Pocher

di **Toni Cembran**

Nell'antica sede di Largo Carducci si è fatta compagnia per vent'anni con il buio delle tende che coprivano la vista di uno squallido cortile interno e di un minuscolo poggiolo dove Cagol e Goio avevano sistemato un vecchio armadio. Così, quando doveva consultare l'archivio, Marta Weger usciva sul poggiolo e apriva l'armadio. Con l'occasione prendeva anche una boccata d'aria. Per il resto c'era la fioca luce dell'unico ufficio che il Centro Rosmini credo avesse affittato all'Ordine dei giornalisti a costo quasi zero. Ne andavano tutti fieri.

Per anni non si è mosso nulla, anche se ogni tanto Tino Guerra portava proposte di cambio di sede troppo costose o di difficile soluzione. Era sempre no.

Marta Weger, segretaria amministrativa dell'Ordine fin dal primo giorno grazie a Enrico Goio, ha passato una vita a incontrare colleghi e aspiranti colleghi, staccare bollini, scrivere verbali e delibere battendo sui vecchi tasti della Olivetti. Questo il lavoro, giorno su giorno, prezioso, inevitabile. Ma dentro, nella testa, nel cuore della professione? Leggendo carte e ascoltando la gente Marta si era costruita una sua giurisprudenza che è poi diventata patrimonio dell'Ordine e strumento minuzioso per far andare avanti le cose; aveva dialogato per anni con gli Ordini di mezza Italia per confrontare prassi e interpretazioni di gestione amministrativa, raccogliere casistiche, pareri, ogni giornalista una storia e le mille storie erano tutte racchiuse nel piccolo ufficio a due scrivanie facciafaccia con un tavolino per la macchina da scrivere. Se scriveva Cagol lei doveva fare altro e se c'era Goio allora Bruno Cagol doveva uscire e se arrivava qualcuno stava sulla porta.

Quando Bruno Cagol si ammalò, l'Ordine aveva già preso la grande decisione di cambiare sede, piccola anche quella, in via San Pietro ma almeno piena di luce, con le finestre sul centro storico. Con Marta sulla via della pensione arrivò Simonetta Pocher, appena laureata in cerca di lavoro. Rosanna Carrozzini, tesoriere, disse che si poteva sostenere la spesa. E quando Simonetta, nel primo giorno di lavoro in via San Pietro, si presentò con una pianta di rose, Marta, dopo vent'anni di buio, la guardò e le disse: dove la metto?

nulla conosceva di questo mondo".

Oltretutto non deve essere facile per chi vive e fa funzionare una struttura, sapere che il consiglio con cui lavori per anni, potrebbe cambiare di colpo, cambiando anche le regole interne e i rapporti personali con il tuo datore di lavoro. Come è successo con la crisi del consiglio nel dicembre del '99.

"Non sapevo cosa sarebbe successo, qualche timore ce l'avevo per le elezioni. Poi mi sono rasserenata, in fin dei conti i giornalisti sono persone con la testa sulle spalle". Insomma, non si è mai scomposta e ormai è un punto di riferimento per tutti. Conosce tutto di noi, sa dove lavoriamo e sa quanto a volte siamo insopportabili.

In pochi anni ha già visto una generazione di giovani diventare giornalisti e professionisti affermati. Altri andare in pensione. Eppure, per lei, nessuno vale più di altri. E davanti alle richieste, anche le più improbabili, di fronte ai nostri problemi, mette lo stesso impegno e la stessa volontà per risolvere le difficoltà di tutti. Quanti praticanti si sono visti iscrivere all'ultimo momento all'esame solo grazie a lei? Quanti pubblicitari hanno avuto assistenza da lei?

Se non ci fosse saremmo tutti un po' più in difficoltà. A cominciare da noi consiglieri, assistiti in ogni momento nello svolgimento del nostro mandato. E alla boa dei nostri trent'anni questa nostra barca un po' particolare, con le vele che ogni tanto si strappano sa di poter contare su di lei. Grazie Simonetta. A nome di tutti i 1800 iscritti.

?????? e convegno

con

Presido
di libertà
e democrazia

Per l'occasione del 30° abbiamo anche invitato a riunirsi a Trento il comitato esecutivo dell'Ordine nazionale e i due consigli regionali del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Ritengo di grande significato quest'ultima riunione perchè dà il senso dei cambiamenti avvenuti in questi 30 anni: nel 1972 si era ritenuto fosse arrivato il momento per i giornalisti del Trentino Alto Adige di dotarsi di una propria struttura regionale, che fosse più vicina ai colleghi non solo nel senso della distanza fisica, ma anche dei problemi e delle peculiarità di una regione di confine come la nostra, dotata di un'autonomia speciale, costituita da tre gruppi linguistici, con tradizioni e cultura molto diverse da quelle del Veneto, anche in campo editoriale. E fu una scelta lungimirante e quanto mai opportuna.

Oggi, a 30 anni di distanza, nuove dinamiche percorrono il mondo dell'informazione, nuovi problemi e nuove sfide attendono la professione. Nel 1972, quando si costituì l'Ordine regionale, non erano ancora nate le emittenti locali: c'era solo una sede Rai che produceva un giornale radio. Passeranno alcuni anni prima della comparsa delle radio private e ancor di più prima delle televisioni private. I quotidiani erano ancora composti col piombo (l'Adige passò alla fotocomposizione e alla stampa in offset nel 1973). L'avvento di internet e dei giornali on line era ancora un sogno. Ricordo questi dati solo per abbozzare un'idea dello sviluppo rapido del settore in questi tre decenni e dei conseguenti cambiamenti anche sulla professione, sulle sue regole e sui suoi problemi. Oggi, di fronte a sfide sempre nuove e sempre più trasversali, si avverte nuovamente l'esigenza di ritrovare sinergie con gli altri Ordini regionali vicini a noi, per cercare di dare risposte comuni a esigenze comuni, per avere maggior forza contrattuale, per scambiarsi esperienze e cercare possibili forme di collaborazione. Come primo ambito di collaborazione si è scelto quello della formazione dei giornalisti, a cominciare da quelli degli uffici stampa, la cui preparazione è prevista dalla nuova legge 150/2000. Ma altri argomenti di interesse comune, come i rapporti con le università o le nuove forme di ammissione al praticantato dei free lance, saranno oggetto di futuri incontri.

La commemorazione dei 30 anni dell'Ordine regionale è anche l'occasione per ricordare alcune figure di colleghi che hanno profuso energie e impegno nella gestione dell'Ordine: in particolare Bruno Cagol, già presente nel primo consiglio direttivo e poi a lungo presidente dell'Ordine regionale, e Enrico Goio, pure eletto nel primo direttivo e per tanti anni a fianco di Cagol come segretario. All'interno di questo numero di Media, in gran parte dedicato ai 30 anni dell'Ordine, le figure di Cagol e di Goio sono ricordate da colleghi che li hanno conosciuti da vicino e apprezzati per il loro lavoro.

E infine la ricorrenza dei 30 anni dell'Ordine dovrebbe essere l'occasione per riflettere sulla professione giornalistica, su come è cambiata e su come è destinata a cambiare ancora in futuro, su come i giovani intendono questo mestiere e su come l'Ordine può dare risposte a esigenze sempre nuove e a dinamiche in continua evoluzione. Sono convinto che una professione come la nostra, sempre in equilibrio precario tra spinte e pressioni di varia natura e provenienza, debba mantenere fermi alcuni valori come l'autonomia, la capacità critica, la lealtà, la libertà, senza i quali la stessa democrazia è in serio pericolo.

catore delle tante situazioni di irregolarità nelle redazioni

no di Trento

in tante fotografie

Media

numero 3, ottobre 2001

13



Lo sciopero del 16 novembre contro i tanti "no" pronunciati dagli editori

In difesa di Inpgi, posti di lavoro e qualità dell'informazione

L'anno si avvia alla chiusura con i giornalisti chiamati a proseguire la mobilitazione in difesa del loro istituto previdenziale, dell'occupazione e della qualità dei prodotti informativi.

Sono questi i tre temi che hanno motivato lo sciopero del 16 novembre, proclamato dalla Fnsi dopo l'interruzione del negoziato con la Fieg. Un negoziato cominciato all'indomani degli Stati generali dei giornalisti (Roma, 7 e 8 ottobre), ma che sin dalle prime battute è subito apparso di estrema difficoltà confermando quanto affermato nel documento conclusivo delle due giornate: «Il sistema delle imprese, sia dell'emittenza radiotelevisiva sia della carta stampata sia dei nuovi mezzi della comunicazione, vuole mettere in discussione gli istituti contrattuali, l'autonomia previdenziale, l'indipendenza professionale».

La rottura è stata provocata dall'insostenibile posizione della Fieg che pretende un abbattimento delle sanzioni previste per le aziende che non pagano i contributi previdenziali, un contenzioso accertato di oltre 60 milioni di Euro. Un condono che si tradurrebbe in un regalo agli editori se non vi fossero pre-

cise misure che garantiscano il futuro previdenziale dei giornalisti, a cominciare da un aumento dei contributi a carico delle aziende. Gli editori, invece, sarebbero disposti ad accettare aumenti contributivi solo se questi fossero caricati integralmente sul costo

dell'imminente rinnovo contrattuale biennale, a scapito degli aumenti retributivi. La Fieg respinge quindi una intesa complessiva che preveda anche la modifica della limitazione del cumulo tra pensione e reddito da lavoro e l'erogazione di una integrazione

straordinaria in favore dei giornalisti pensionati; una posizione alla quale si aggiunge una richiesta esplicita di pesanti modifiche al sistema previdenziale, ben oltre quelle proposte dall'Inpgi, fino all'introduzione per i giornalisti del meccanismo di calcolo contributivo secco che ridurrebbe fortemente le pensioni.

Gli editori, inoltre, nel corso della trattativa, hanno minacciato di chiedere lo stato di crisi per l'intero settore dell'informazione mettendo a rischio l'occupazione e sostenendo che la richiesta di attivazione dei prepensionamenti e della cassa integrazione non deve più essere subordinata ad accertati dati negativi dei bilanci, come prevede l'attuale legislazione.

Hanno poi respinto la richiesta dei giornalisti di estendere il Fondo di Previdenza Complementare della categoria alle colleghe ed ai colleghi freelance; inoltre hanno giustificato le iniziative di alcune aziende contro l'attività sindacale dei giornalisti ed il ruolo della professione.

Inevitabile, quindi, che la Fnsi chiamasse i giornalisti ad uno sciopero contro il dissenso della Fieg, che «rappresenta un attacco all'autonomia e ai diritti della categoria».

Costretto a leggere notizia che non condivideva

Violati a Trento i diritti di un giornalista Rai

Non si può imporre ad un giornalista televisivo di leggere in video un testo di cui non condivide forma o contenuto: è un diritto - sancito dal contratto nazionale dei giornalisti e dall'integrativo Rai - sulla cui base l'Usigrai ha contestato la decisione del caporedattore della redazione regionale Rai di Trento di far leggere al collega Rocco Cerone, componente del direttivo del Sindacato regionale dei giornalisti, una notizia, scritta da un altro redattore, relativa all'episodio che ha avuto per protagonista il consigliere provinciale Claudio Taverna e, suo malgrado, il giornalista del "Trentino" Enrico Pucci.

Quest'ultimo, aggredito con insulti dall'uomo politico, era stato costretto ad abbandonare il palazzo del consiglio provinciale di Trento.

Sulla vicenda avevano preso posizione l'Ordine ed il Sindacato dei giornalisti, condannando il comportamento del consigliere ed esprimendo solidarietà al collega. La Rai di Trento ha deciso di dar conto dell'accaduto in una forma non condivisa da Cerone che, quale conduttore del Tg serale, aveva chiesto al caporedattore di affidare la lettura della notizia ad uno speaker. Non c'è stato niente da fare: il giornalista non ha potuto far valere il proprio diritto di non prestare la voce in questa circostanza.

Di qui, il ricorso alla Commissione paritetica Rai per tutelare sì un singolo collega, ma soprattutto per riaffermare un diritto professionale irrinunciabile.

Questi i temi sui quali si sviluppa il confronto con gli editori

C'era un'ipotesi di intesa poi la Fieg ha fatto retromarcia

La colpa? dei giornalisti

C'è l'imprenditore che fa bancarotta e la colpa è dei giornali che ne hanno parlato; c'è il politico che manda un comunicato e quando lo si pubblica accusa i giornali di averlo travisato e c'è il sindaco che perde il referendum e non potendo prendersela con i giornali che lo hanno appoggiato, denuncia di non aver avuto spazi in tv. Qualunque errore, misfatto o sfortuna del personaggio più o meno famoso è sempre colpa dell'informazione: uno sport nazionale ormai, praticato senza distinzione da ogni schieramento.

Capita così che un consigliere provinciale si permetta di coprire d'improprietà e sbatter fuori, in modo plateale, pensate un po', dal consiglio provinciale, il luogo dove più d'ogni altro han diritto di stare cittadini elettori e giornalisti deputati ad informarli, un collega, reo, secondo il consigliere in questione, di aver scritto il falso. Se qualcuno di noi sbaglia, si sa, esistono gli strumenti della rettifica o anche il ricorso alla magistratura. Non l'abolizione del diritto all'informazione e l'impedimento fisico di esercitare questo diritto.

Colpisce che l'episodio non abbia provocato la benché minima reazione fra chi siede in quell'assemblea, dove nessuno ha ritenuto di condannare il comportamento del consigliere o di sollecitarne le scuse.

Ma ciò che più sorprende, è che i primi a «digerirlo» siamo noi giornalisti. Lungi dal dimostrare una solidarietà corporativa - non sia mai! - c'è stato chi, invece di dare la notizia, ha preferito limitarsi a dare voce solo al consigliere aggressore o a disquisire sui torti presunti o reali, ma non inerenti al fatto, del collega.

Perché? Ma è ovvio: era di un'altra testata.

1. Previdenza - la Fieg e la Fnsi avevano raggiunto delle ipotesi di intesa, poi non confermate dagli organismi della Federazione degli Editori, su questioni di grande rilievo. Tra questi:

a) una riduzione delle sanzioni a carico delle aziende in caso di violazione delle regole relative alla contribuzione in favore dei giornalisti.

b) un aumento, a carico delle aziende, dell'aliquota contributiva previdenziale del 2% nel quadriennio 2002 - 2006, del quale un primo incremento dell'1% dal 1° marzo 2003 (scadenza della parte economica biennale del contratto) ed un secondo dell'1% dall'entrata in vigore del contratto quadriennale Fieg-Fnsi in scadenza il 28 febbraio 2005.

c) Una modifica del regolamento delle prestazioni che consenta di superare l'attuale divieto di cumulo tra pensioni e redditi da lavoro dipendente ed autonomo definendone i limiti.

d) L'erogazione di una integrazione straordinaria in favore dei giornalisti pensionati.

A questi temi, contenuti nell'ipotesi d'intesa, si aggiunge la modifica del sistema contributivo proposta recentemente dall'Inpgi e che riguarda il calcolo della pensione sulla base dell'intera vita lavorativa. La richiesta della Fnsi di avviare un confronto tra le parti è stata collocata dalla Fieg all'interno del confronto generale sulla previdenza.

A questo si aggiunge il rifiuto della Fieg ad accogliere la proposta dell'Inpgi di regolamentare il riscatto, ai fini contributivi, oltre che del periodo di laurea, anche del periodo di specializzazione e di



Il segretario nazionale della Fnsi, Paolo Serventi Longhi

dottorato di ricerca.

2. Fondo di Previdenza Complementare.

Gli editori, che sono presenti in maniera paritaria nel Consiglio d'Amministrazione del Fondo di Previdenza Complementare dei Giornalisti, sono contrari all'estensione del Fondo stesso ai giornalisti che collaborano in regime di lavoro autonomo. La componente giornalistica ha invece proposto una modifica dello statuto per estendere l'iscrivibilità dei giornalisti freelance al Fondo.

3. Stati di crisi e ristrutturazioni.

La Federazione della Stampa ha chiesto alla Fieg di intervenire, presso i propri associati, per evitare la presentazione di progetti di ristrutturazione e stati di crisi non suffragati da negativi dati di bilancio. Secondo la Fnsi occorre un impegno delle due Federazioni per contenere le situazioni che comportano tagli dell'occupazione.

4. Riforma dell'Ordine

dei Giornalisti.

La Fnsi ha chiesto alla Fieg la disponibilità a realizzare un incontro con l'Ordine Nazionale dei Giornalisti, per discutere la proposta di riforma dell'accesso varata dal consiglio Nazionale dell'Ordine. Gli editori hanno, infatti, criticato globalmente la riforma stessa rifiutando qualunque confronto ed annunciando un'azione contraria nelle sedi istituzionali e parlamentari.

5. Limitazioni del ruolo del Sindacato.

Il Sindacato dei giornalisti ritiene che debba cessare un atteggiamento diffuso tra gli editori che tende a penalizzare l'agibilità, il ruolo e l'attività dei giornalisti, che ricoprono incarichi di rappresentanza sindacale a livello aziendale, regionale e nazionale.

6. Rinnovo del contratto.

La Fnsi ritiene che il negoziato per il rinnovo della parte economica biennale del contratto dei giornalisti debba prevedere anche una seria e ragionata verifica sia della perdita del potere d'acquisto dei salari sia di quelle norme del nuovo contratto applicate solo parzialmente dagli editori. In particolare, occorre una verifica sull'applicazione del contratto all'on line, sul protocollo dei freelance, sull'utilizzo multimediale e multitestata della prestazione di lavoro dei giornalisti, e sull'attivazione della norma sul part time. Nell'ambito del rinnovo contrattuale la Fnsi ha chiesto ripetutamente un confronto sul fenomeno della freepress, confronto rifiutato dalla Fieg che ha finora escluso una propria capacità di rappresentanza in questo settore.



Problemi generali, ma anche incomprensioni fra Trento e Bolzano

Unione giornalisti pensionati il momento è molto difficile

di **Giancarlo Vincenti**

Il tormentone dell'unificazione della quota di servizio; i rapporti con la Federstampa, con la presidenza della Casagit e con l'Inpg, il congresso straordinario per le modifiche allo statuto: su questi argomenti si è discusso nell'ultima seduta dell'esecutivo nazionale dell'Unione.

I rapporti con la presidenza della Casagit stanno attraversando un momento difficile: si paventa il pericolo che venga a cessare l'erogazione del contributo che ci era stato garantito dalla vecchia presidenza, dalla rifondazione dell'Unione ad oggi, e che ci ha consentito di far fronte a parte dei costi relativi allo svolgimento della nostra attività.

Il presidente Scarlata, con l'unanime approvazione dell'esecutivo, ha scritto una lettera al Presidente Leone per avere a tale proposito un chiarimento.

Altre lettere sono state inviate all'INPGI, per sollecitare il reintegro nella rappresentanza della componente dei pensionati, nel consiglio dell'istituto, dello scomparso collega Sergio Forti del gruppo fiorentino e alla Federazione Stampa per sollecitare, per l'ennesima volta, un intervento della segreteria per quanto riguarda l'auspicata unificazione delle quote di servizio. L'esecutivo ha esaminato anche i risultati dell'incontro avuto con Giovanni Rossi il quale, nella sua posizione di vicesegretario della Federazione, ha avuto da Serventi Longhi, la delega per i rapporti con l'Unione. L'incontro non ha dato risultati che lascino molte speranze nella soluzione del problema, per lo meno, a breve scadenza.

L'esecutivo ha esaminato poi anche la questione del cul-

mulo. E' stato deciso di chiedere un incontro al ministro Maroni, il quale dovrebbe aver già fissato nella sua agenda un incontro con la FNSI (è quanto è emerso nella riunione degli stati generali) per trovare una via di avvicinamento con la FIEG, sino a questo momento su rigide posizioni di rifiuto per tutte le richieste avanzate dal sinda-

cato. Di conseguenza l'incontro fra l'Unione e il ministro Maroni, per il momento almeno, sembra improbabile.

Nella lettera al presidente della Casagit è stato prospettato anche il problema del rimborso dei ticket sui medicinali.

Molta è la carne al fuoco ma anche ad essere ottimisti non è possibile prevedere

sbocchi favorevoli alle azioni dell'Unione.

Le riforme allo statuto: è uno degli impegni assunti al congresso di Montesilvano. Non è stata ancora decisa la sede del congresso straordinario. Con tutta probabilità, anche per ragioni di economia, si dovrebbe tenere nella sede della Federazione della stampa. E' quasi certo che se ne parlerà in consiglio nazionale che dovrebbe essere convocato per il prossimo mese di novembre. Consiglio nazionale che sarà preceduto da una riunione dell'esecutivo.

Per quanto riguarda il nostro Gruppo, nella recente riunione del consiglio direttivo è stato stabilito di fissare per il mese di Gennaio la data dell'assemblea ordinaria che dovrà procedere al rinnovo delle cariche. Il direttivo tornerà a riunirsi in dicembre per mettere a punto tutte le formalità in preparazione dell'assemblea. Assemblea che si è deciso di convocare a Trento nella speranza di recuperare la componente trentina che, per ragioni inspiegabili, ha fatto mancare il suo apporto all'attività del Gruppo. Un apporto importante che deve garantire, oltretutto, la regionalità della nostra associazione.

Il nuovo direttivo che sarà eletto nell'assemblea di Trento dovrà esprimere, per l'alternanza stabilita dalle norme statutarie, un presidente di lingua tedesca. Per questo motivo i componenti di lingua tedesca nel consiglio direttivo sono stati sollecitati a dare indicazioni su chi potrebbe essere il successore di Nino Vascon al vertice del Gruppo regionale.

Sindacato, invariate le quote per il 2003

Restano invariate, anche per il 2003 le quote di iscrizione al Sindacato dei giornalisti del Trentino Alto Adige. In vigore ormai per il quarto anno consecutivo, il Consiglio direttivo le ha confermate pur consapevole della necessità di un loro aggiornamento. Il costo della vita, infatti, cresce anche per il Sindacato, la cui principale fonte di entrata è costituita proprio dal contributo dei soci. D'altra parte, il direttivo ha ritenuto di non poter aggiungere all'elenco degli aumenti anche la quota sindacale ed ha deciso di rinviare al prossimo anno la necessaria revisione, limitandosi ad arrotondare all'euro i vari importi.

Viene mantenuta anche nel 2003 l'agevolazione per i nuovi iscritti praticanti e collaboratori.

Per facilitare i colleghi più giovani, è stato stabilito che all'atto della prima iscrizione, per il primo anno, i praticanti non dovranno versare la quota annuale di 57 Euro), ma solo la quota di servizio dello 0,30%. La quota annuale verrà quindi versata dai praticanti nuovi iscritti solamente a partire dal secondo anno.

Un'agevolazione anche per i giornalisti collaboratori nuovi iscritti: la quota annuale - 57 Euro - versata all'atto dell'iscrizione avrà valore per i primi due anni di iscrizione.

Un riepilogo delle quote 2003: Professionali: quota di servizio dello 0,30% più quota annuale di 57 Euro. Pensionati: quota di servizio dello 0,30%. Collaboratori: quota annuale di 57 Euro. Professionali cui non può essere applicata la quota dello 0,30%: quota fissa di 103 Euro.

La quota va versata entro il 31 gennaio 2003 alla sede del Sindacato a Bolzano, oppure con bonifico bancario sul c/c 238000 presso la Cassa di Risparmio di Bolzano, Agenzia 2, Corso Libertà 84, ABI 6045 - CAB 11602.

UNIONE PENSIONATI: SCIOPERO SACROSANTO

L'esecutivo nazionale dell'UNGP riunito a Roma nei giorni scorsi ha approvato all'unanimità un documento di solidarietà e di appoggio allo sciopero (che ha preceduto l'uscita di "Media") proclamato dalla FNSI contro l'intransigente e pericoloso atteggiamento della FIEG soprattutto nei reiterati attacchi all'autonomia del nostro istituto di Previdenza. Il documento, riportato qui di seguito, intende testimoniare ai giornalisti pensionati del Trentino Alto Adige, ma soprattutto ai colleghi in attività, la preoccupazione e la sensibilità con cui l'Unione nazionale giornalisti pensionati, segue i problemi dell'intera categoria.

"Il Comitato esecutivo dell'Unione Nazionale Giornalisti Pensionati, esprime il pieno appoggio allo sciopero proclamato dalla FNSI in seguito all'interruzione del negoziato con la Federazione editori, in relazione ai temi

della Previdenza, dell'occupazione, del cumulo.

L'Unione Pensionati condanna l'atteggiamento di totale chiusura degli Editori su tutti gli argomenti in discussione, in modo particolare sul cumulo tra pensione e reddito da lavoro autonomo o dipendente e l'erogazione di una integrazione straordinaria in favore dei giornalisti pensionati peraltro a totale carico dell'INPGI e già prevista negli stanziamenti di bilancio.

Attuando una vera e propria strategia di "veto" gli editori intendono, inoltre, apportare una pesante modifica

all'attuale sistema previdenziale che va ben oltre quelle modifiche avanzate dal Consiglio dell'Istituto di previdenza. Si vuole da subito introdurre il calcolo contributivo con conseguenza immediata di una riduzione delle pensioni.

Il Comitato (,,,) ritiene necessario un intervento da parte del Ministero del Lavoro per superare l'esercizio di un vero e proprio "veto" da parte della FIEG che in pratica toglie ogni validità alla concertazione tra le parti sociali e rivendica per l'Istituto di previdenza una maggiore autonomia decisionale sui temi della perequazione e del cumulo."

Il documento conclude auspicando una adesione compatta di tutti i giornalisti all'iniziativa dello sciopero proclamato dalla FNSI in difesa, tra l'altro, dell'INPGI, patrimonio essenziale per la tutela della categoria e della libertà di stampa.

Dalla nostra regione possono (e devono) partire iniziative di segno nuovo,

Puntare su bilinguismo e cooperazione per un'informazione davvero europea

di Nino Vascon

Scade il mio mandato come presidente dei pensionati e, alla conclusione di questa esperienza, mi preme portare alla vostra attenzione due questioni che mi stanno molto a cuore.

Ne ho molte altre, intendiamoci; argomentazioni sull'affetto e la solidarietà dei colleghi, sulla ricchezza del dibattito, ecc. ecc.

Tuttavia su queste due questioni mi si consenta di lasciare una nota.

La prima questione riguarda la specificità della regione nella quale operiamo. So bene, che le caratteristiche regionali sono chiare e note a tutti, ma vi è un lato regionale, che va esaminato ancora e meglio. Questo lato mi colpisce, forse, perché non sono nato qui, perché non porto con me sovra-pensieri tradizionali, perché vivo l'esperienza di Venezia, il suo modo di essere internazionale. C'è nella regione il prezioso dono naturale della bilinguità.

Questa realtà va sfruttata nel nostro campo. E' la co-



municazione il luogo naturale del suo sviluppo.

Questo argomento può sembrare complesso e ingombrante e non mi nascondo le difficoltà: ma non è superabile, perché c'è.

Ora questa cosa preziosa del Trentino Alto Adige va vista come primato in Italia, nella vita e nello sviluppo del-

l'Europa.

Allargherò queste considerazioni e le lascerò come frutto dell'esperienza fatta come presidente degli anziani.

Secondo argomento: come per il primo cercherò di essere breve; lo spazio non è molto. Questo secondo argomento è rivolto all'attenzione dei giovani colleghi e lo si può riassumere così: "iniziative imprenditoriali della categoria". Il quadro generale nel quale operiamo è difficile e, nella globalità, oscuro. Molte forze concorrono per mettere in crisi il nostro lavoro e la nostra professionalità. Pensiamo al solo fenomeno della informazione gratuita pilotata dalla pubblicità. Diffusissima e in aumento. San Paolo e Lenin direbbero, che fare?

Ebbene, e perdonate questo sorriso satirico, ma esso serve a alleviare la gravità dell'argomento e presentarlo sommamente - ci sono da studiare iniziative, che proteggano nel futuro i caratteri della professione e il posto di lavoro. La cooperazione, ad

esempio, è uno degli aspetti possibili.

In Europa, dove ci sono imprese di comunicazione esemplari, la cooperazione, in testate carta e radio TV, ha dato molti frutti.

Cooperazione e bilinguismo ecco un progetto possibile qui, guardando (non si dice più oltreconfine, perché, per fortuna i confini non ci sono più) alle varie realtà dell'Unione.

E prima di concludere mi sia consentita un'ultima annotazione. Nel 1972 sono prevalsi motivi di armonizzazione amministrativa e, altri, di ordine pratico: andare sino a Venezia poteva essere piacevole, ma tutto s'allungava, si complicava e non solo questo. Ora gli istituti di categoria nella regione sono efficienti, funzionanti e autorevoli sul piano nazionale: dopo trent'anni c'è da esserne soddisfatti e il ringraziamento va a chi ha molto lavorato per raggiungere questi livelli.

La Federazione ha proposto un aumento pari al 5,4 per cento

Contratto radio e tv locali trattativa tra luci e ombre

Si è aperta a fine ottobre la trattativa fra le delegazioni della Fnsi e di Aeranti-Corallo per il rinnovo della parte economica del contratto per l'emittenza radiotelevisiva locale. Pur riconoscendo che l'andamento dell'applicazione del contratto, firmato per la prima volta nell'ottobre 2000, è stato in parte positivo, la Fnsi non ha mancato di sottolineare come talvolta siano emerse contraddizioni che dovranno essere risolte dal confronto tra le parti.

La Federazione ha quindi chiesto di fare un approfondito esame sull'applicazione del contratto sul territorio nazionale: Aeranti-Corallo rappresenta oltre mille aziende, mentre il dato verificato attraverso le posizioni contributive dell'Inpgi e aggiornato a luglio 2002 parla di solo circa 300 contratti di lavoro di cui



circa 220 introdotti dopo la firma.

La delegazione sindacale ha indicato alcuni punti al centro della piattaforma. Tra questi la differenza di retribuzione tra i teleradiogiornalisti che

lavorano in radio e quelli che lavorano in televisione: una forbice che la categoria chiede di rivedere. Ancora: la norma che regola le ore lavorate oltre le 36 ore previste dal contratto e fino alla quaran-

tesima ora per le quali finora, secondo quanto è previsto dal contratto, i giornalisti non ricevono alcuna retribuzione aggiuntiva. In questo caso, la Fnsi propone di prevedere un compenso delle ore tra 37 e 40 al 5% di maggiorazione o il recupero come riposti aggiuntivi. Altri punti della piattaforma riguardano il lavoro notturno, la tredicesima mensilità, il pagamento dell'indennità redazionale a pubblicitari e praticanti (ai quali in molte realtà, con un'interpretazione errata del contratto, non viene corrisposta), il superamento di una contraddizione interna al contratto relativa alla malattia dei praticanti.

Infine, per quel che concerne gli aumenti dei minimi di stipendio, si ipotizzano nella misura del 5,4% circa, quale tasso d'inflazione reale in due anni.

Die Mitgliedsbeiträge für die Einschreibung in die Journalistengewerkschaft von Trentino-Südtirol bleiben auch 2003 unverändert. Sie sind bereits seit vier Jahren in Kraft. Der Gewerkschaftsvorstand hat sie nochmals in der bisherigen Höhe belassen, obwohl er sich bewußt ist, daß eine Erhöhung notwendig wäre. Auch für die Gewerkschaft, deren Hauptannahmequelle eben die Mitgliedsbeiträge sind, steigen nämlich die „Lebenshaltungskosten“ unaufhaltsam. Andererseits ist der Vorstand überzeugt, daß die Liste der Beitragserhöhungen nicht auch noch bei der Gewerkschaft verlängert werden soll. Deshalb hat er beschlossen, die an sich notwendige Erhöhung auf nächstes Jahr zu verschieben und vorerst die Beiträge nur auf eine runde Euro-Zahl anzuheben. Auch für das Jahr 2003 bleiben die Begünstigungen für die Ersteinschreibungen (Praktikanten und Mitarbeiter) aufrecht.

GEWERKSCHAFT BEITRÄGE 2003

Um den jungen Kollegen entgegenzukommen, wurde festgelegt, daß die Praktikanten im ersten Jahr den Jahresbeitrag in der Höhe von 57 Euro nicht zu entrichten brauchen, sondern lediglich den Dienstleistungsbeitrag im Ausmaß von 0,30 Prozent des Gehalts einzahlen müssen. Der Jahresbeitrag ist somit erst ab dem zweiten Jahr zu entrichten.

Entgegengesehen wird auch den erstmals eingeschriebenen journalistischen Mitarbeitern: Der Jahresbeitrag – 57 Euro – wird bei der Ersteinschreibung eingezahlt und wird als Einschreibgebühr für zwei Jahre betrachtet.

Nachstehend die Mitgliedsbeiträge

2003 in der Übersicht: Berufsjournalisten: Dienstleistungsbeitrag im Ausmaß von 0,30 Prozent des Gehalts und Jahresbeitrag in der Höhe von 57 Euro;

Rentner: Dienstleistungsbeitrag im Ausmaß von 0,30 Prozent der Rente;

Mitarbeiter: Jahresbeitrag im Ausmaß von 57 Euro;

Berufsjournalisten ohne Journalistenvertrag, denen der Dienstleistungsbeitrag

im Ausmaß von 0,30 Prozent des Gehalts nicht abgezogen werden kann:

Jahresbeitrag in der Höhe von 103 Euro.

Der Gewerkschaftsbeitrag ist bis spätestens 31. Jänner 2003 am Gewerkschaftssitz einzuzahlen. Eingezahlt werden kann auch auf das Bankkonto 238000 bei der Südtiroler Sparkasse A.G., Agentur 2, Bozen Freiheitsstrasse 84, ABI 6045 – CAB 11602.

La trattativa dovrebbe avviarsi quanto prima a livello nazionale

Informazione pubblica qualcosa comincia a muoversi

di Enrico Paissan ×

Qualcosa incomincia finalmente a muoversi! Così si potrebbe sintetizzare la situazione relativa all'applicazione concreta della legge n.150 del giugno 2000 in materia di informazione e comunicazione pubblica.

Infatti, dopo l'emanazione del Regolamento e dell'atto di indirizzo all'Aran da parte del ministro Frattini, le carte sono tutte sul tavolo. Dal canto suo la FNSI, titolare e referente unica per i giornalisti operanti nelle strutture pubbliche, ha formalmente e più volte richiesto all'Aran di attivare un tavolo di confronto, nell'ambito delle trattative per il rinnovo del contratto del pubblico impiego.

Certo, permangono ancora molte ambiguità sia nell'atteggiamento della controparte tecnica - l'Aran, appunto - come di alcuni sindacati confederali che,

evidentemente, non si rassegnano a riconoscere all'esclusiva competenza della Federazione nazionale della stampa la rappresentanza della componente giornalistica. L'impressione è che comunque nelle prossime settimane la vertenza dovrebbe avviarsi a livello nazionale.

Intanto va detto che molte amministrazioni, o meglio i loro vertici politici, si sono dotate di una sola delle tre figure professionali previste dalla 150 - i giornalisti, i comunicatori pubblici e i portavoce - assumendo per l'appunto i portavoce con contratto a tempo determinato e con la logica anglosassone dello staff, confermando in tal modo il deficit che purtroppo caratterizza ancora oggi la visione dei nostri politici in tema di informazione, comunicazione e rapporti con i cittadini.

Per quanto riguarda la nostra realtà, nulla impedisce alle amministrazioni lo-

cali di dare vita agli uffici stampa, secondo le coordinate di massima previste dalla 150, visto che il Trentino si avvale di un contratto per il comparto pubblico autonomo e slegato dalla dimensione nazionale.

Come Sindacato e Ordine abbiamo valutato la necessità di attivarci nei confronti di alcune tipologie di amministrazioni pilota, quali un Comune di grandi dimensioni e l'Azienda per i Servizi Sanitari, per porre sul tappeto l'esigenza di regolarizzare le posizioni di precariato esistenti e di potenziare ed espandere la capacità di produrre informazione da parte di questi enti pubblici.

Dell'esito di questo primo confronto renderemo ovviamente conto nel prossimo numero di Media.

×Responsabile
Gruppo Speciale Uffici Stampa
Consiglio nazionale
Ordine dei giornalisti

ZUR GONZAGA-AUSSTELLUNG

Die UNGP-Gruppe Trentino-Südtirol hat im Rahmen ihrer kulturellen Tätigkeit eine Reise nach Mantua veranstaltet und dort die Gonzaga-Ausstellung "La Celeste Galeria" besichtigt. Die aus rund 30 Kollegen und Familienangehörigen zusammengesetzte Gruppe fuhr mit dem Autobus nach Mantua und besuchte dort am Vormittag den Palazzo Te. Dort sind zahlreiche Meisterwerke der Gonzaga-Dynastie ausgestellt, darunter 90 Gemälde von Tizian, Reni, Rubens, Mantegna, Giulio Romano und Van Dyck, sowie Notenhandschriften, Waffen, Bronzefiguren, Geschmeide und Kristallgefäße. Nach dem Mittagessen in einem typischen Restaurant in der Altstadt besuchten die Journalisten den Palazzo Ducale, wo unter anderem die Stanza degli Sposi von Mantegna zu sehen ist. Der gut organisierte Ausflug kann als geglückt angesehen werden, auch wenn das Wetter etwas zu wünschen übrig ließ.

Die UNGP-Gruppe plant für Ende November oder Anfang Dezember eine Reise nach Venedig zur PHARAO-NEN-Ausstellung. Einschreibungen werden bereits jetzt entgegengenommen.

Weiters ist fürs Jahresende eine Reise nach Budapest oder nach Prag geplant.

Im Programm hat die UNGP-Gruppe auch eine weitere Tyhermarkur in Ischia Porto (voraussichtlich vom 22. April bis zum 6. Mai 2003). Näheres wird in den kommenden Monaten mitgeteilt. In Ischia stehen für uns etwa 20 Zimmer zur Verfügung. Anmeldungen sind bereits jetzt möglich. Wer sich zuerst anmeldet, hat das Vorrecht.

Für das Jahr 2003 haben wir das Abkommen für Einzelpersonen mit dem Hotel Ambasciatori in Ischia (15 Prozent Rabatt) und dem Hotel Cristallo in Giulianova (10 Prozent) erneuert.

Dazu kommen jetzt auch noch die Hotels Strand und Gambrinus in Cervia (3 bzw. 4 Sterne, 10 Prozent Rabatt).

A MANTOVA PER I GONZAGA

Nell'ambito dell'attività culturale l'UNGP regionale del Trentino - Alto Adige ha effettuato un viaggio a Mantova, ove ha visitato la mostra dei Gonzaga "La Celeste Galeria". Il gruppo, una trentina di colleghi e familiari, ha raggiunto Mantova in pullman, visitando in mattinata Palazzo TE, ove si trovano esposti numerosi capolavori dei Gonzaga, fra i quali novanta dipinti di artisti del calibro di Tiziano, Reni, Rubens, Mantegna, Giulio Romano e Van Dyck, oltre a codici musicali, armi, bronzetti, gioielli, cristalli. Dopo una colazione in un tipico ristorante del centro storico nel pomeriggio il gruppo di giornalisti ha raggiunto Palazzo Ducale, ove ha potuto visitare tra l'altro la stanza degli sposi del Mantegna ed altre opere. La gita, organizzata in modo perfetto, è riuscita nei migliori dei modi, a prescindere dall'inclemenza del tempo.

L'UNGP per la fine di novembre o per gli inizi di dicembre ha in programma una gita a Venezia per la mostra dei FARAONI: le iscrizioni sono già aperte.

Un'altra iniziativa del gruppo riguarda una gita a Budapest, o in alternativa a Praga per l'ultimo dell'anno.

Ricordiamo che nell'ambito di questa attività l'UNGP ha in programma per la prossima primavera (22 aprile - 6 maggio circa) un soggiorno termale ad Ischia Porto. Informazioni più dettagliate saranno comunicate nei prossimi mesi. Ad Ischia abbiamo una disponibilità di una ventina di stanze. Le prenotazioni sono già aperte: avranno la precedenza le prime adesioni.

Per il 2003 abbiamo rinnovate le convenzioni individuali presso l'albergo "Ambasciatori" di Ischia (sconto a personam del 15%), l'Hotel Cristallo di Giulianova (10%). A questi due esercizi si aggiungono ora anche gli alberghi "Strand" e "Gambrinus", un tre e un quattro stelle, a Cervia (sconto 10%).



Il capo della Fieg prende a schiaffi un fotografo all'aeroporto di Massa

Luca Cordero di Montezemolo ovvero le "spiegazioni" del presidente

Le immagini di questa pagina raccontano una storia speciale: l'aggressione subita dal collega fotogiornalista, Claudio Cuffaro, da parte di Luca Cordero di Montezemolo, presidente della Ferrari nonché presidente della Federazione italiana editori giornali. Il fatto è avvenuto nella tarda mattinata del 31 luglio scorso all'aeroporto del Cinquale a Massa. Cuffaro è stato aggredito mentre, per un quotidiano locale, stava cercando di scattare una foto che documentasse l'arrivo in Versilia del popolare personaggio. Dopo le sberle Cuffaro ha dovuto farsi medicare al pronto soccorso dell'ospedale locale.

Ed ecco come commenta l'accaduto Maurizio Pappucci, 42 anni, pubblicista, vent'anni di professione sulle spalle, il fotoreporter del quotidiano "La Nazione" che ha scattato la sequenza.

"Quando ho visto Montezemolo scendere dall'auto non ho capito cosa volesse fare. Solo quando si è messo a correre verso Claudio Cuffaro ho intuito le sue intenzioni. A quel punto ho inquadrato e scattato d'istinto tutta la sequenza. Mentre fotografavo continuavo a non capire il perché di questa reazione assolutamente inopportuna, esagerata e senza senso. Meno male che io ero in una posizione diversa da quella del mio collega, vicino al pubblico che stava assistendo all'arrivo di Montezemolo. Così il presidente Fieg non si è accorto della mia presenza altrimenti chissà cosa mi sarebbe successo..."

La sequenza si legge in senso orario, partendo dall'alto a sinistra



Un correttivo che garantisce pensioni dignitose nel tempo

di Toni Visentini

Il consiglio INPGI a larghissima maggioranza - dopo lunghi dibattiti nelle più diverse sedi - ha approvato la ormai famosa modifica al regolamento delle prestazioni previdenziali estendendo a tutti gli iscritti le modalità di calcolo della media retributiva pensionabile basata sulle retribuzioni percepite.

Il provvedimento, di cui tutti gli iscritti hanno ricevuto a casa documentazione, nasce dalla necessità - segnalata dal Ministero del lavoro - di prevedere per tempo correttivi che garantiscano anche per il futuro la capacità INPGI di fornire a tutti pensioni adeguate. Calcoli attuariali del Ministero ci avevano infatti messo in allarme: tra 15 anni, senza correttivi, si sarebbero corsi dei rischi.

Allora si è deciso di agire per tempo, finché la buona situazione dell'istituto ci permette di farlo senza problemi. In sostanza si è operato per favorire i più giovani: la modifica non comporta problemi per i colleghi più vicini alla pensione. Solo nel caso che negli ultimi anni prossimi al pensionamento un collega abbia un calo di reddito potrebbe esservi per lui anche un calo modestissimo della pensione ma di lieve entità, sui 15-20 Euro al mese. Il provvedimento, sul lungo periodo garantisce però l'INPGI e tutti i colleghi.

Il consiglio di amministrazione dell'INPGI ha anche pensato a introdurre correttivi in favore di quei colleghi ultraquarantenni il cui rapporto di lavoro sia cessato per crisi aziendale, fallimento, liquidazione della azienda. Per questi ci sarà in alcuni casi un trattamento di disoccupazione non di 12 ma sino a 24

mesi con contribuzione figurativa. Inoltre è stata prevista, con lo stesso scopo, la possibilità di scegliere di versare la contribuzione volontaria con tre diverse soluzioni tra cui optare per decidere liberamente il livello di copre-

tura assicurativa più confacente. Il tutto senza costi per l'INPGI.

Ora tutti i provvedimenti sono alla ratifica del Ministero.

Si è trattato di scelte razionali e lungimiranti adottate per

garantire a tutti, oggi e domani, una buona pensione.

Per gli amministratori dell'INPGI è infatti necessario guardare al futuro con lungimiranza e muoversi per tempo nel fare scelte necessarie, con costi ridotti.

CASAGIT

Prevenzione del tumore all'intestino

Tutti i colleghi e le colleghe che hanno superato i cinquant'anni di età hanno tempo soltanto fino alla fine di dicembre 2002 per sottoporsi, a Bolzano e Trento, allo screening gratuito per la prevenzione del tumore all'intestino/colon retto. Per gli assicurati CASAGIT dell'Alto Adige la visita medica viene condotta da uno specialista, il dottor Richard Mahlknecht (a Bolzano, in via Cassa di Risparmio 2) previa prenotazione telefonica al numero 0471 976754 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, orario 9-12. Per i colleghi del Trentino la prenotazione della visita va fatta presso la Casa di cura Villa Bianca (chiedere della signora Rita, tel. 0461 916000), orario 8-12 e 14-18.

Darmkrebs-vorsorge

Nur bis Ende Dezember 2002 haben jene Kolleginnen und Kollegen, welche 50 und mehr Jahre alt sind, Zeit, sich in Bozen bzw. in Trient einer kostenlosen ärztlichen Vorsorge-Untersuchung zur Früherkennung des Dickdarmkrebses zu unterziehen. Für die CASAGIT-Versicherten in Südtirol wird diese Krebsvorsorge-Untersuchung von einem Facharzt, nämlich von Dr. Richard Mahlknecht in Bozen, Sparkassenstraße 2, durchgeführt und zwar nach telefonischer Voranmeldung 0471-976754 jeweils am Montag, Mittwoch und Freitag von 9 bis 12 Uhr.

Rimborsi Casagit

È prevista entro la fine dell'anno la positiva conclusione della questione dei rimborsi CASAGIT. Al momento vengono trattate le pratiche arretrate e nei primi giorni di novembre verranno già liquidate le spese e le fatture presentate in luglio; quelle più recenti saranno invece trattate da subito a Roma, per essere sbrigate nel giro di 3-4 settimane.

Si chiude così un capitolo difficile nell'attività, per tradizione puntuale e funzionante, della CASAGIT. L'azienda di PC che era stata incaricata di rinnovare completamente entro luglio 2002 il software della Cassa dei giornalisti non si è rivelata in grado di assolvere il compito e sono trascorse settimane prima di riuscire a trovare una soluzione adeguata, vale a dire un'altra impresa, a tutto danno dei colleghi che avevano diritto a rimborsi in misura più o meno notevole. Tutto bene quel che finisce bene, verrebbe da dire: spero ora che le assicurazioni forniteci da responsabili della CASAGIT il 29 ottobre a Roma, riguardo al disbrigo delle pratiche arretrate, vengano mantenute.

Casagit-rückvergütungen

Bis Jahresende 2002 soll das lange Warten auf CASAGIT-Rückvergütungen ein Ende haben. Zur Zeit werden die Rückstände aufgearbeitet: In den ersten Novembertagen werden bereits die im Juli eingereichten Rechnungen und Spesen liquidiert werden, die neu eingereichten Abrechnungen werden ab sofort innerhalb von drei-vier Wochen in Rom bearbeitet werden.

Damit geht ein eher unrühmliches Kapitel in der sonst so gut und erfolgreich funktionierenden CASAGIT - Rückvergütungspraxis doch noch gut zu Ende. Die PC-Firma, welche bis Juli 2002 die Soft-Ware unserer Zusatzkrankenkasse von Grund auf erneuern hätte sollen, war ihrer Aufgabe nicht gewachsen gewesen. Bis ein adäquater Ersatz gefunden wurde, vergingen Wochen, zum Schaden jener Kolleginnen und Kollegen, welche Anrecht auf mehr oder weniger hohe Rückvergütungen hatten. Ende gut, alles gut - ist man versucht zu sagen und ich hoffe, dass die Zusagen, welche uns CASAGIT-Vertrauensleuten am 29. Oktober in Rom bezüglich Aufarbeitung der Rückstände gegeben worden sind, auch eingehalten werden können.

Franz Volgger

Fiduciario-CASAGIT-Vertrauensmann

Al congresso nazionale di Garda dei giornalisti sportivi

Antonello Capone eletto nuovo presidente dell'Ussi

In ottobre, a Garda, al congresso nazionale della stampa sportiva ha partecipato anche la delegazione del Trentino Alto Adige formata da Giancarlo Angelini di Riva, Augusto Bleggi e Lorenzo Lucianer di Trento e Franco Sitton di Bolzano. Ai giornalisti dell'USSI ha portato il saluto il presidente della FNSI Franco Siddi: "Il confronto con gli enti sportivi, il chiarimento nei rapporti con il CONI e la prioritaria appartenenza alla casa comune della Federstampa - ha detto - sono le basi per aprirsi correttamente e autorevolmente alla nuova stagione."

Partecipando al dibattito nella sua veste di presidente del gruppo regionale trentino-altoatesino Franco Sitton ha posto l'accento sulla situazione sempre più drammatica e preoccupante dell'editoria, sui colleghi messi sul lastrico a pochi anni dalla pensione e su troppi collaboratori non contrattualizzati e non sindacalizzati. Di qui l'auspicio che l'USSI, gruppo di specializzazione della FNSI, sia più forte e incisiva sul piano sindacale in quelle realtà periferiche (e non solo periferiche) dove si affaccia lo spettro della disoccupazione.

La delegazione del Trentino Alto Adige ha appoggiato all'unanimità la candidatura di Antonello Capone, un giornalista della "Gazzetta dello Sport", consigliere nazionale della Federstampa, eletto presidente dell'USSI a larga maggioranza.

L'altro candidato, appoggiato dalla "romana" e nettamente sconfitto, era Massimo De Luca di Mediaset, noto conduttore televisivo di "Pressing". Sono stati anche eletti 18 consiglieri professionali e 8 collaboratori: confer-

mato nel consiglio nazionale Augusto Bleggi. A Trento e a Bolzano le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo si svolgeranno la prossima primavera.

Dal congresso all'attività ludico-ricreativa. A fine settembre - con l'appoggio e l'or-

ganizzazione dell'UDACE di Trento - si è disputato nella zona di Aldeno il campionato regionale di ciclismo per giornalisti sportivi. Ha vinto in volata Gabriele Buselli di TCA che si era allenato tutta l'estate con un certo... Maurizio Fondriest per coordina-

re e curare la trasmissione televisiva "Biciclissima".

Ai posti d'onore l'insostituibile Bruno Tonidandel dell'"Alto Adige" e Diego Decarli dell'ANSA, salito sul podio già sette giorni prima in una cronometro a coppie a livello nazionale in Emilia.

Alla medaglia di bronzo di Salt Lake City il Premio Nettuno Lidia Trettel è l'atleta dell'anno



Lidia Trettel
in piena
azione:
la bravissima
atleta
della valle
di Fiemme
è stata
premiata
anche
dai giornalisti
sportivi

Per i giornalisti sportivi l'atleta dell'anno nel Trentino è Lidia Trettel, la simpatica ragazza di Ziano di Fiemme che ha conquistato la medaglia di bronzo alle olimpiadi invernali di Salt Lake City nel gigante parallelo, una delle specialità più affascinanti dello snow board. A Lidia Trettel è stato consegnato il "Nettuno d'oro" dal presidente del Consiglio provinciale Mario Cristofolini nel corso di una cerimonia nella sede del CONI a Trento. Presente anche il campione di fondo Christian Zorzi premiato un anno fa con il "Nettuno d'oro".

"Mi ha portato fortuna - ha detto il popolare Zorro - alle olimpiadi ho vinto due medaglie anche se è sfumato il sogno d'oro." La giuria, formata dai presidenti dell'USSI regionale, del consiglio provinciale di Trento e del comitato trentino del CONI, ha così assegnato gli altri premi Nettuno: alla dirigente sportiva e calcistica in particolare Ida Micheletti di Villalagariana, alla Fraglia della Vela la società di Riva

del Garda che vanta ottant'anni di attività, al giornalista dell'"Alto Adige" Alberto Frioli per la vena ironica e anche polemica dei suoi "pezzi". Premi speciali e targhe alla nuotatrice Maria Luisa Taverini, al maestro di judo Dario Tarabelli, al gruppo sportivo Atletica Valsugana e a due rubriche televisive di successo: Sottozero di RTTR dedicata allo sci di fondo e Biciclissima di TCA dedicata ovviamente al ciclismo.

Lo sport trentino è stato analizzato ai raggi X sotto differenti ottiche dall'assessore provinciale Iva Berasi e dai tre rappresentanti della giuria Cristofolini, Torgler e Sitton. Fra il pubblico di sportivi in sala anche il presidente della Regione Carlo Andreotti socio onorario dell'USSI nella sua veste di ex giornalista sportivo. "Cerimoniere" e presentatore della manifestazione collegata ai 100 passi della speranza in via Belenzani il segretario regionale dell'USSI Diego Decarli.

Il Gruppo ha un nuovo presidente, è Giorgio Novaria della Stampa **“Giornalismo irripetibile”** per raccontare la montagna

di **Toni Cembran**

Giovane ma con tanta montagna davanti. Nato dall'incrocio fra ambienti giornalistici del CAI e del Festival, proprio al Festival ha tenuto la sede fino a qualche mese fa. Oggi è a Milano, presso la sezione cittadina del Club alpino italiano. Nella sua breve ma intensa esistenza il Gruppo giornalisti di montagna (Gruppo di specializzazione della FNSI) ha avuto tre presidenti: Roberto Serafin che lo ha condotto per mano, a partire dal 1998, nei mesi del decollo (un convegno a Pinzolo sul disagio in montagna, documenti a non finire e prese di posizione per far conoscere il nostro pensiero, che è quello di un'informazione non gridata sulla montagna, che sappia guardare oltre la valanga e i morti e sappia indirizzare l'attenzione verso la povertà, l'economia disagiata, gli ecosistemi minacciati) e Giorgio Balducci, votato nell'assemblea costituente del luglio 2001 a Cervinia, impegnato nel difficile avvio fatto di meccanismi da lubrificare.

Balducci ha portato nel Gruppo la visione di una cultura alpina che è riflessione completa, sottolineata anche dalle immagini che danno forza alle parole. Sue alcune critiche, non facili, su certe slabbrature dell'Anno internazionale delle montagne all'epoca del tanto discusso vernissage di Saint Vincent.

Da qualche mese il nuovo presidente è Giorgio Novaria, redattore alla Stampa di Torino; vicepresidente Laura Achler, giornalista televisiva di „Unica TV“ di Lecco; segretario Roberto Serafin de „Lo Scarpone“. Il Consiglio direttivo raccoglie colleghi di altre testate e di altre regioni (compreso il segretario del nostro

Giusto trent'anni fa quando nasceva l'Ordine regionale
Sul Bondone col cavalier “Gioi”



Si parla di montagna e di giornalisti che scrivono di montagna nel pezzo qui a fianco e in montagna, precisamente sul Bondone, è stata scattata questa fotografia. Siamo nei primi anni Settanta, proprio quando nascevano l'Ordine e il Sindacato regionale dei giornalisti.

Attorno al tavolo alcuni tra i più significativi rappresentanti del giornalismo trentino dell'epoca: molti di loro purtroppo sono ormai scomparsi.

Partendo da destra troviamo: Piero Agostini (allora all'Alto Adige), Gino Susat (titolo-

lare della redazione trentina del Gazzettino) Giampaolo Pretti (redattore dell'Adige), Elio Scorza (redattore del Gazzettino), Enrico Goio (titolare dell'Ansa di Trento), Gianni Faustini (allora redattore capo dell'Adige), Aldo Gorfier (inviato dell'Adige), Aldo Ceri (responsabile delle pagine sportive dell'Adige). Infine la signora Lidia Varesco e Gioi Varesco: il festeggiato.

L'incontro era stato organizzato per festeggiare il cavalierato di cui era stato insignito Gioi Varesco, iondiscusso “re della giudiziaria” dell'Adige.

sindacato Josè Marzano) e fa riferimento alla presenza carismatica di Rolly Marchi, qualcosa di più di una presidenza onoraria ancorché non prevista negli statuti della Federazione.

Ciò che conta – questo il convincimento del Gruppo – è il pensiero, il saper leggere nelle stratificazioni della montagna e del tempo per poterne poi parlare e scrivere in modo sempre meno superfluo, al di là del clamore dell'impresa alpinistica o dell'emozione di una tragedia.

Ciò vuol dire attribuire

importanza a quel valore aggiunto che chi scrive di montagna ha fatto proprio attraverso la conoscenza dei fenomeni che muovono le comunità di montagna, che fanno nascere e morire un'idea, che danno spazio a un'iniziativa. Vuol dire studiare la storia della montagna per comprenderla meglio, guardare al passato per capire il presente e avanzare proposte per il futuro.

Se ne è parlato a lungo in un convegno organizzato quest'anno al Museo della montagna „Duca degli Abruzzi“

di Torino sotto il titolo „Giornalismo irripetibile“.

Con Giorgio Novaria il Gruppo si muove lungo sentieri non celebrativi.

Cerchiamo di fare, noi per primi, un salto di qualità usando i mezzi e gli spazi che abbiamo a disposizione non soltanto per informare, ma anche per formare, per allargare gli orizzonti, per imparare a leggere una realtà che è ricchissima ma che purtroppo rischia di farsi ogni giorno più povera.

Iscritti all'Ordine nelle sedute del 17 aprile, 22 maggio, 14 giugno, 18 luglio, 18 settembre e 15 ottobre 2002.

PROFESSIONISTI

DALLAGO Maurizio (Bolzano 07.07.1962) decorrenza 28.01.2002 -superato esame; **PIVETTI** Davide (Rovereto (TN) 22.08.1973) decorrenza 27.02.2002 - superato esame; **SELVA** Andrea (Agordo BL 09.06.1971) decorrenza 12.03.2002 -superato esame; **TAIBON** Mateo (Marebbe 16.12.1966) decorrenza 25.02.2002 - superato esame; **TERRA-NEO** Marica (Trento 09.10.1975) decorrenza 14.03.2002 - superato esame; **FILIPPI** Nicola (Arco 19.09.1969) decorrenza 31.01.2002 - superato esame; **SCHATZER** Wilhelm (Silandro 28.07.1969) decorrenza 25.02.2002 - superato esame; **FRANCESCHINI** Christoph (Appiano 22.12.1964) decorrenza 21.09.2001- superato esame; **WEISS** Katharina (Cermes 30.12.1968) decorrenza 25.02.2002 - superato esame; **BOTTER** Cristina (trasferita da Odg del Veneto Treviso 07.02.1972) decorrenza 21.02.2001

PUBBLICISTI

NEULICHEDL Sylvia (Bolzano 21.10.1975) decorrenza 17.04.2002 - Athesia Intern; **OCCELLO** Massimo (Imperia 20.06.1949) decorrenza 30.09.1983 - trasferito da Odg Lazio; **ZANETTI** Cristiano (Trento 02.05.1959) decorrenza 17.04.2002 - Rtrr; **DELLADIO** Carlo (Cavalese 04.11.1968) decorrenza 22.05.2002 - La Settimana Fiscale; **FLIS** in **EBNER** Martha (Bolzano 06.06.1922) decorrenza 22.05.2002 - Dolomiten; **GARDIN** Lucio (Rovereto 17.11.1962) decorrenza 22.05.2002 - l'Adige; **VALENTINI** Anna (Bolzano 26.11.1980) decorrenza 22.05.2002 - Alto Adige; **VERANT** Oskar (Bolzano 04.01.1973) decorrenza 22.05.2002 - il Mattino; **ABERER** Petra (Bolzano 15.07.1972) decorrenza 18.07.2002 - Südtiroler Landwirt; **CONDINI** Marcello (Trento 10.06.1963) -decorrenza 18.07.2002 - Trentino; **LONGO** Antonio (Mezzolombardo 25.02.1976) decorrenza 18.07.2002 -

ORDINE: ECCO I NUOVI ISCRITTI

l'Adige; **MOSER** Carla (Bolzano 01.09.1951) decorrenza 18.07.2002 - Il Tempo, Trentino; **PLANATSCHER** Sara (Bressanone 21.05.1974) decorrenza 18.07.2002 - La Usc di Ladins; **SCHROTT** Angelika (Bressanone 26.06.1978) - decorrenza 18.07.2002 - Dolomiten; **STAUDER** Harald (Cermes 08.11.1967) decorrenza 18.07.2002 - Dolomiten, Zett; **CALLEGARI** Ilaria (Trento 27.12.1970) decorrenza 18.09.2002 - La Settimana fiscale; **CO-SER** Roberta (Trento 08.06.1968) decorrenza 18.09.2002 - La Settiman fiscale; **GURNDIN** Ingeburg (Bolzano 12.07.1970) decorrenza 18.09.2002 - Kompass, Heimat und Welt; **LA CAVA** Domenico (Napoli 02.07.1955) decorrenza 18.09.2002 - Trentino; **PRENN** Heidelinde (Brunico 23.08.1969) decorrenza 18.09.2002 - Kompass, Heimat und Welt; **BOSETTI** Ugo (Calavino 06.07.1949) decorrenza 15.10.2002 - Questotrentino; **DEMETZ** Erich (Selva Gardena 07.04.1938) decorrenza 15.10.2002 - Zett; **GEIER** Juergen (Bolzano 31.05.1975) decorrenza 15.10.2002 - Traminer Dorfblatt; **MERLINO** Antonio (Bolzano 26.09.1981) decorrenza 15.10.2002 - Alto Adige; **RIGHI** Pietro (Bolzano 17.05.1965) decorrenza 15.10.2002 - Urlaubsmagazine, Rittner.Boetl,

PRATICANTI

GAMPER Sabine (Merano 07.12.1975) decorrenza 18.02.2002 - Dolomiten; **MARGONI** Monica (Trento 05.03.1972) decorrenza 21.05.2002 - TCA; **PEDRINI** Flavia (Trento 03.05.1975) decorrenza 03.04.2002 - l'Adige; **VIGANO'** Marica (Trento 08.10.1976) decorrenza 01.01.2000 - TCA (d'ufficio); **SILVE-STRI** Paolo (Trento 02.12.1959) decorrenza 01.12.2000 - Trentino (d'ufficio); **EGGER** Erna (Bolzano 19.01.2976) decorrenza 02.01.2002 - Neue Südtiroler Tageszeitung; **HAINZ** Thomas (Bolzano 14.08.1968) decorrenza 01.01.2001 -

Rai Bolzano (d'ufficio); **PASETTO** Giorgio (Merano 25.03.1953) decorrenza 03.06.2002 - Alto Adige; **ROAT** Dafne (Milano 21.09.1972) decorrenza 21.01.2002 - il Mattino; **FINK** Michael (Bolzano 10.04.1973) decorrenza 03.01.2001 - Zett; **MASIELLO** Luca (Bressanone 17.07.1972) decorrenza 21.05.2001 - il Mattino di Bolzano e provincia; **MURA** Stefano (Cagliari 03.04.1972) decorrenza 17.06.2002 - RTTR; **ZURLO** Cristian (Feltre 17.05.1974) decorrenza 03.06.2002 - RTT la radio; **AMORT** Stefan (Bressanone 19.04.1970) decorrenza 24.07.2002- Zukunft in Südtirol; **BARBERA** Ingrid (Bolzano) decorrenza 19.02.2001 - Il Mattino.

ELENCO SPECIALE

BENVENUTI Sergio (Trento 14.08.1925) decorrenza 17.04.2002 - Altrestorie; **SCHARRER** Patrizia (Merano 03.09.1965) decorrenza 17.04.2002 - Grafica Web Motion; **ZANOTTI** Guido (Trento 12.07.1963) decorrenza 17.04.2002 - Chiudere & Aprire; **FORNARI** Giacomo (Brescia 03.02.1963) decorrenza 14.09.1987 - trasferito da Odg della Lombardia; **BONMASSAR** Vincenzo (Trento 25.05.1950) decorrenza 22.05.2002 - UIL La voce libera della scuola; **GIACOMONI** Roberto (Trento 31.12.1956) decorrenza 22.05.2002 - Profili; **LEITNER** Pius (Rio di Pusteria 12.06.1954) decorrenza 22.05.2002 - Freiheit; **DALDOSS** Carlo (Trento 26.04.1947) decorrenza 14.06.2002 - Quality Lifting System; **AUSSERER** Adelheid (Bolzano 19.12.1964) decorrenza 18.07.2002 - Professional News by Nordwal; **STIFTER** Walter (Lutago 16.04.1941) decorrenza 18.07.2002 - INFO; **DE RACHEWILTZ** Siegfried (Merano 08.04.1947) decorrenza 18.09.2002 - Newsletter Schloss Tirol; **MALFER** Luciano (Trento 09.01.1962) decorrenza 18.09.2002 - Edilizia abitativa; **ZADRAC** Camillo (Trento 04.09.1950) decorrenza 15.10.2002 - Annali;

GIORNALISTI STRANIERI

PELLI Mattia- Pully (CH) 30.09.1971 - decorrenza 12.04.2002; **KANWAL** Javed - Sahival (Pakistan) 28.02.1958 - decorrenza 18.09.2002.

Autorizzazione Tribunale di Bolzano n. 20/82 del 10/12/1982
Spedizione in abbonamento postale
comma 20/c - Legge 662/96

Direttore responsabile: Giuseppe Marzano

Coordinatori: Giancarlo Vincenti e Hugo Seyr

In redazione: Franco Sitton, Paul Pichler,

Giorgio Fait, Ermanno Hilpold

Redazione: Via dei Vanga, 22 - Bolzano

Telefono 0471-971438, fax 0471-981192, sindgewe@yahoo.it

Impaginazione: Studio Pegaso Multimedia (Cognola)

Stampa: Tipografia Effe Erre (Trento)